



CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



CON IL CONTRIBUTO DELLA DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

ROMA FESTIVAL **BAROCCO** VII EDIZIONE

21 NOVEMBRE – 27 DICEMBRE
2014



ROMA FESTIVAL BAROCCO

VII EDIZIONE 2014

21 NOVEMBRE – 27 DICEMBRE

La VII Edizione, in programma dal 21 novembre al 27 dicembre 2014, presenterà un ciclo di tredici concerti con esecuzioni legate alla tradizione musicale romana dei secoli XVI, XVII e XVIII. Accanto agli appuntamenti dedicati alla Polifonia del cinque-seicento (i concerti di Festina Lente, Cappella Giulia, La Tempesta, Odhecaton, Cappella Mariana), figurano quelli dedicati alla Cantata barocca (Sogno Barocco), all'arte tastieristica (F. Di Lernia e A. Albenga) e all'Oratorio (Musicali Affetti). Nel calendario generale dei concerti la serata dedicata alla musica medievale (Contraclau) rappresenta una voluta "digressione"; quella dedicata alle musiche di L. Boccherini (La Magnifica Comunità) segna invece il limite estremo dell'arte musicale barocca.

Infine un programma cross-over, fra barocco e jazz (Bertagnoli, Trovesi, Astronio) che, per la natura del programma, è stato "svincolato" dai luoghi storici della Città, e portato fra i giovani, negli spazi della loro quotidianità (Liceo Classico T. Mamiani).

Inoltre il Festival, com'è tradizione, amplia la proposta degli appuntamenti con gli incontri musicologici; il primo dedicato alla presentazione dei Trii inediti di L. Boccherini (Palazzo Falconieri) curati dal prof. Alessandro Mastropietro, il secondo al monumentale volume sulla 'Musica e Musicisti nella Basilica di San Pietro, Cinque secoli di storia della Cappella Giulia' (Palazzo della Cancelleria) realizzato dal prof. Giancarlo Rostirolla.

Una programmazione che si fregia anche di essere 'ispiratrice' del I Festival Barocco Italiano di Kiev. Nella capitale ucraina sei concerti tenuti fra le chiese barocche e la Sala della Filarmonica della Città. Una rassegna che ci onora ma, ancor più, onora i suoi promotori, Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia in Ucraina Fabrizio Romano e il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura il Prof. Franco Balloni.

Michele Gasbarro

PROGRAMMA

Venerdì 21 novembre ore 19.30

CHIESA DI S. MARIA IN MONSERRATO
ENSEMBLE "FESTINALENTE"

TOMAS LUIS DE VICTORIA:
OFFICIUM DEFUNCTORUM (1605)
Michele Gasbarro Direttore

Martedì 25 novembre ore 19.00

LICEO GINNASIO STATALE TERENCE MAMIANI
ALCHIMIE BAROCHE... "INCONTRARSI IN CONCERTO"

Gemma Bertagnoli Canto
Claudio Astronio Organo e cembalo
Gianluigi Trovesi Clarinetto, sax
Musiche di J. Cabanilles, D. Ortiz, J. H. Kapsberger,
C. Monteverdi, A. Falconieri / G. Trovesi, T. Merula,
B. Strozzi

Giovedì 27 novembre ore 18.30

ACCADEMIA D'UNGHERIA, PALAZZO FALCONIERI
TAVOLA ROTONDA

Presentazione del volume dei Trii di L. Boccherini,
Edizione Ricordi curata dal Alessandro Mastropietro

Giovedì 27 novembre ore 21.00

CHIESA DI SAN GIROLAMO DELLA CARITA'
"I CONFINI DEL BAROCCO"

ENSEMBLE "LA MAGNIFICA COMUNITA'"
Enrico Casazza Direzione e violino di concerto
Musiche di L. Boccherini, G. A. Brescianello N. A. Porpora

Venerdì 28 novembre ore 21.00

BASILICA DI S. LORENZO IN LUCINA
"ROMA E VENEZIA"

ORCHESTRA "I MUSICALI AFFETTI"
Fabio Missaggia direzione e violino di concerto
Lia Serafini soprano
Chiara Balasso soprano
Matteo Pigato alto

G. Lorenzo Lulier: La Gloria, Roma, il valore
(PRIMA ESECUZIONE IN TEMPI MODERNI)
Cantata a 3 Voci, con Strumenti

Domenica 30 novembre ore 21.00

CHIESA DI S. LUIGI DEI FRANCESI
ENSEMBLE "IL SOGNO BAROCCO"

"SOGNARE IN-CANTANDO"
Paolo Perrone direzione e violino di concerto
Raffaele Pè controttenore
Musiche di A. Corelli, F. Gasparini, G. Bononcini,
C. Mannelli, G. F. Händel

Venerdì 5 dicembre ore 18.00

ORATORIO DEL GONFALONE
PRESENTAZIONE DEL VOLUME:

'Musica e Musicisti nella Basilica di San Pietro,
Cinque secoli di storia della Cappella Giulia'
a cura del prof. Giancarlo Rostirolla

L'ingresso ai concerti è gratuito fino ad esaurimento posti



Venerdì 5 dicembre ore 21.00

SANTA MARIA IN VALLICELLA

“LA RELIGIOSITA” - “LA TRADIZIONE”

Coro della Venerabile Cappella Giulia della Basilica di San Pietro in Vaticano

Padre Pierre Paul OMV direttore

G. Animuccia: Missa 'Ave Maris Stella' a 4 voci

(PRIMA ESECUZIONE IN TEMPI MODERNI)

Sabato 6 dicembre ore 21.00

BASILICA DI SAN LORENZO IN LUCINA

“VERTIGINI BAROCHE”

ENSEMBLE “LA TEMPESTA”

Jakub Burzyski direttore

N. Zielenski: Offertoria et Communiones totius anni, Venetia, 1611.

Domenica 7 dicembre ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI

“MOVERE E DILETTARE CON CELEBRI SOGGETTI”

Alessandro Albenga organo

Musiche di J. P. Sweelinck, G. B. Ferrini, B. Storace,

G. Frescobaldi, G. Frescobaldi, B. Pasquini

Lunedì 8 dicembre ore 21.00

BASILICA DI S. APOLLINARE

“LA MANIERA RARA E SINGOLARE”

ENSEMBLE “ODHECATON”

Paolo da Col direttore

Musiche di C. Gesualdo, O. di Lasso, G. de Wert, S. Stella

Venerdì 12 dicembre ore 21.00

BASILICA DI S. BALBINA ALL'AVENTINO

“DIGRESSIONI DAL BAROCCO”

ENSEMBLE “LA CONTRACLAU”

Musiche di G. de Peiteus, G. de Bornelh, Ja. Rudel,

B. de Ventadorn, Bernart de Ventadorn, C. de Dia

Sabato 13 dicembre ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI

“ECHI D'ITALIA IN EUROPA”

Francesco di Lernia organo

Musiche di J. De Lublin, A. GAabrieli, A. Willaert,

J. P. Sweelinck, G. De Macque, J. K. Kerll, M. Weckann

Venerdì 19 dicembre ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI

TRADIZIONE MUSICALE E CULTO DI MARIA

CAPPELLA MARIANA

Vojtch Semerád tenore e direzione

Cristóbal de Morales: 'Missa Benedicta Es Caelorum Regina'

Musiche di J. Mouton, C. de Morales, T. L. de Victoria, H. Isaac, M. Praetorius, G. P. da Palestrina

Sabato 27 dicembre ore 17.30

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO. ROCCAVIVARA (CB)

LA TRADIZIONE E LA FESTIVITA' DEL NATALE

Coro della Venerabile Cappella Giulia della Basilica

di San Pietro in Vaticano

Padre Pierre Paul OMV direttore



Venerdì 21 novembre 2014 ore 19.30
**CHIESA DI S. SANTA MARIA IN MONSERRATO
 DEGLI SPAGNOLI**
 Via di Monserrato
“MISTERO E DRAMMA”
ENSEMBLE “FESTINA LENTE”

Ensemble vocale ‘Festina Lente’

- Alessandro Carmignani
- Matteo Pigato
- Andres Montilla Acuero
- Riccardo Pisani
- David Maria Gentile
- Michal Janczak
- Luca Pietropaoli
- Dario Salerno
- Alessandro Lattarulo
- Alessandro Albenga

- Canto I
- Canto II
- Alto
- Tenore
- Baritono
- Basso
- Cornetto
- Trombone
- Violone
- Organo

Michele Gasbarro

Direzione

Programma

Tomas Luis de Victoria (1548 – 1661)
Officium Defunctorum a 6 voci

- Introitum** *Officium Defunctorum: Requiem æternam a 6 voci*
- Kyrie, Christe, Kyrie** *Officium Defunctorum a 6 voci*
- Oratio** *Epistola: Lectio Epistolae beati Pauli ad Thessalon*
- Graduale** *Officium Defunctorum: Requiem æternam a 6 voci*
- Tracto** *Absolve Domine (gregoriano)*
- Sequentia** *Dies irae, dies illa (gregoriano)*
- Officium Defunctorum: Domine Iesu Christe a 6 voci*
- Offertorium** *Per omnia secula saeculorum (gregoriano)*
- Prefatio** *Officium Defunctorum Officium Defunctorum a 6 voci*
- Sanctus & Benedictus** *Officium Defunctorum: Lux æterna a 6 voci*
- Agnus Dei** *Libera me Domine (gregoriano)*
- Communio** *Officium Defunctorum: Versa est in luctum a 6 voci*
- Finem**

Tomas Luis de Victoria compone l'Officium Defunctorum a 6 voci nel 1603 in occasione dei funerali della Regina Maria di Spagna, sorella del Re Filippo II e vedova dell'imperatore Massimiliano II d'Absburgo. Un religioso saluto alla mecenate che lo aveva accolto nella terra d'origine dopo il lungo soggiorno romano avvenuto fra il 1565 e il 1583.

E' certamente fra le composizioni più intense del compositore abunense. La solidità della scrittura a sei voci, non nel 'perfetto stile a quattro', integra indissolubilmente le linee melodiche ricercate ed eleganti di libera invenzione, a quelle d'antica tradizione dei *cantus firmus*.

E' un processo d'integrazione fra antico e moderno che, più in generale, concilia gli insegnamenti osservati della 'scuola romana' con l'estetica della moderna sensibilità armonica. Un rinnovamento avviato dalla 'ratio Mathematica' zarliniana, che aveva contaminato il contrappunto 'osservato' romano e suggerito la 'rivoluzionaria' *Missa Papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina. Un'opera solo apparentemente interessata a risolvere il difficile rapporto fra testo sacramentale e struttura polifonica che, più profondamente, ridefinisce il contrappunto nella verticalità 'armonica'.

In tale quadro normativo s'inserisce anche l'*Officium Defunctorum* di Victoria. Già le opere 'romane' dell'autore sono mediate dall'ordine 'matematico-proporzionale' degli 'intervalli di altezza e di tempo delle voci'. Ora il compositore si spinge oltre, avviando una radicale semplificazione ritmica della scrittura, fluidificando le linee contrappuntistiche in ampie frasi e sottoponendo i periodi musicali all'espressività e all'agocia melodica ed armonica.

Sono elementi che di volta in volta, de Victoria rielabora nelle diverse fasi della composizione, dai 'pieni', giocati sugli inusuali collegamenti armonici (inizio dell'*Introitum*, del *Kyrie*, la parte centrale del Graduale, l'inizio dell'*Offertorium*, del *Sanctus* e dell'*Agnus Dei*), alle sezioni 'dialoganti' suggerite dagli strumenti retorico-musicali (la reiterazione giocata sulle parole '*et lux perpetua*', l'incertezza del '*Dona eis Domine*' del Graduale, il drammatico '*obscurum*' dell'*Offertorium* o l'instabile '*Lucaet eis Domine*' del *Communio*).

Un'insolita esecuzione, quella presentata questa sera, per una composizione rinascimentale: un gruppo formato da cantanti e strumenti rielabora la composizione tenendo conto della 'varietà' dalle esecuzioni barocche.

Una scelta performativa che Festina Lente è lieta di realizzare nella chiesa nazionale spagnola, a ricordo della figura di Victoria, che qui operò come cantore ed organista dal 1579 al 1583, e dei defunti dell'OPERA PIA STABILIMENTI SPAGNOLI IN ITALIA .



Michele Gasbarro

E' diplomato in musica corale, direzione di coro e, successivamente, in pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica 'L. Cherubini' di Firenze. Si è poi laureato in Lettere presso l'Università 'Tor Vergata' di Roma con il massimo dei voti e lode. Già collaboratore dell'Accademia Nazionale di Danza, maestro sostituto presso il Teatro dell'Opera di Roma, è docente di direzione di coro presso il Conservatorio 'U. Giordano' di Foggia.

Si occupa da diversi anni di musica antica, in qualità di ricercatore ed esecutore, partecipando come direttore ad importanti festival, rassegne e stagioni musicali.

Si è occupato del recupero di inediti musicali di area romana, trascrivendo le messe in doppio coro e numerosi mottetti di G. Allegri, E. Cavalli, Responsori di Natale di A. Stabile, G. Corsi, B. Graziani, salmi e messe policorali di R. Giovannelli, Felice Anerio, e l'intero corpus delle messe policorali a 16 e 17 voci di Paolo Petti, ecc. E' stato membro di numerose commissioni fra cui la Commissione Musica del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo.

Ha fondato l'Ensemble "Festina Lente" di cui è direttore artistico e direttore musicale. E' l'ideatore di tutte le iniziative culturali ed artistiche dell'Ensemble. Le trascrizioni musicali ed i suoi lavori scientifici sono pubblicati dalla casa editrice Carisch.

E' ideatore e direttore artistico del ROMA FESTIVAL BAROCCO.



Festina Lente

Opera nel campo della musica antica italiana rinascimentale e barocca con l'intento di recuperare e presentare al pubblico preziosi inediti musicali di scuola italiana del '500 e '600.

Negli ultimi anni l'attenzione è stata rivolta alla produzione policorale sacra concepita per le grandi celebrazioni della Chiesa cattolica: in essa il senso "prospettico" della polifonia rinascimentale è amplificato ed esaltato, nelle esecuzioni, dal continuo movimento degli artisti all'interno dello spazio esecutivo. In una ricerca di massimo rigore storico, le composizioni vengono presentate in ricostruzioni liturgico-musicali, secondo le solennità dei riti sacri romani del '600, in un inscindibile rapporto di musica, azione e parola, nel rispetto dello spettacolo barocco.

Ai numerosi concerti e prime esecuzioni moderne si affianca l'attività discografica, con la pubblicazione di una messa a due cori di F. Bianciardi per la NUOVA FONIT CETRA, della messa a due cori "Ave Regina" di T. L. da Victoria per la DYNAMIC (Goldberg, Choc, Cinque Diapason) e la Messa per la Notte del Ss.mo Natale di A. Scarlatti a 9 voci, due violini e basso continuo per STRADIVARIUS.

Di prossima pubblicazione i 27 Responsori di Felice Anerio e la Messa a tre cori di Ruggero Giovannelli, registrate durante la manifestazione 'Inedita' conclusasi nel dicembre 2012 e finanziata con un Progetto Speciale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

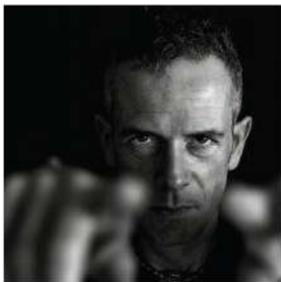
Festina Lente è organizzatrice, dal 2004, del ROMA FESTIVAL BAROCCO.

In collaborazione con
Iglesia Nacional Española
de Santiago y Montserrat
Roma



In omaggio per i defunti dell'Opera Pia






MAMIANI
 — LICEO STATALE - ROMA —



Martedì 25 novembre 2014 ore 19.00

LICEO GINNASIO STATALE TERENCE MAMIANI
 Viale delle Milizie, 30

**ALCHIMIE BAROCHE...
 "INCONTRARSI IN CONCERTO"**



Gemma Bertagnolli
Gianluigi Trovesi
Claudio Astronio

Canto
Clarinetto e Sax
Organo e Cembalo

Programma

Juan Cabanilles (Algemés 1644 – Valencia 1712)
Xacara

Diego Ortiz (Toledo 1510 – Napoli 1570)
Recercada primera

Johann Hieronymus Kapsberger (Venezia 1580 circa – Roma 1651)
Ciaccona

Claudio Monteverdi (Cremona 1567 – Venezia 1643)
Quel sguardo sdegnosetto
Si dolce il tormento
Lidia spina del mio cuore

Andrea Falconieri (Napoli 1585 – Napoli 1656) / Gianluigi Trovesi
(Nembro, Bergamo 1944)
Soave melodia

Gianluigi Trovesi
Ricercar vaghezza
Adagietto bergamasco

Tarquinio Merula (Busseto 1595 – Cremona 1665)
Folle è ben che si crede
Claudio Monteverdi
Disprezzata regina

Barbara Strozzi (Venezia 1619 – Padova 1677)
Lagrimie mie

Giovanni Felice Sances (Roma 1600 – Vienna 1679)
Traditorello che credi



Presentazione

Si tratta di un viaggio attraverso secoli lontani e proiettati in possibili linguaggi contemporanei.

Il progetto nasce dall'incontro tra musicisti che arrivano da esperienze molto diverse tra loro, mondi paralleli, ma uniti in una comune antica origine collocata nel secolo della più coraggiosa sperimentazione alchemico-musicale: il seicento, in particolare quello italiano.

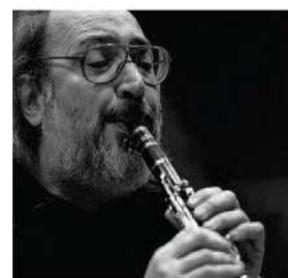
Musicalmente uno dei momenti più densi di ricerca di nuovi linguaggi, volti ad indagare le manifestazioni di un sentire profondo e passionale: la musica degli affetti.

È qui che si codificano formule e linee di basso che ancora oggi troviamo segretamente celate nel pop e nel jazz. Grazie ad un codice di intervalli ed all'uso sapiente e quasi capzioso dell'armonia il musicista conduce chi ascolta attraverso una precisa trama di stati d'animo ... quasi un' ipnosi....

Dal desiderio di percorrere le nostre comuni sorgenti musicali nasce questo progetto: come in una sintesi tra Elementi, Gemma Bertagnolli con la materia aerea della sua voce, abituata a frugare negli antichi manoscritti in cerca di tesori nascosti, si unirà con le solide armonie delle tastiere di Claudio Astronio, mentre Gianluigi Trovesi commenterà col suono fiammeggiante dei suoi strumenti ricamando, introducendo, ripensando le antiche linee, rivestendole di suoni nuovi e suggestioni contemporanee, quasi a ricordare che l'uomo con le sue passioni non ha un solo tempo, o un solo stile...ma antiche formule e strumenti sempre nuovi.

I Grandi che ci accompagneranno in questo viaggio saranno Claudio Monteverdi, Andrea Falconieri, Barbara Strozzi, Tarquinio Merula, Felice Sances.....

Buon viaggio!





Gianluigi Trovesi

Diplomatosi in clarinetto nel 1966, ha subito dato il via a un'attività differenziata e multiforme, suonando in complessi di musica accademica e in orchestre da ballo, anche se la sua passione si orientò subito verso il jazz. Nel 1977 fonda il Gianluigi Trovesi Trio e, nello stesso periodo, ottiene il primo premio al Concorso Nazionale per Sassofono e Clarinetto, entrando nella Big Band della RAI di Milano come primo alto e primo clarinetto. Con il Gianluigi Trovesi Octet, fondato negli anni novanta, intraprende l'esplorazione del repertorio popolare dell'intera Europa, affiancando l'ormai consolidato rapporto con la reinterpretazione del folklore italiano.

Ha inciso numerosi album con entrambe le formazioni, riscuotendo ampi consensi di critica e di pubblico, che gli valgono il titolo di miglior musicista jazz italiano. Ha diretto alcune delle più importanti orchestre jazz europee: la WDR Big Band di Colonia (Germania), l'Orchestra Internazionale di Guimarães (Portogallo, 2003), la Bergen Big Band (Norvegia, 2004). Il Festival di Barga Jazz, specializzato nell'arrangiamento per orchestra jazz, ha dedicato nel 2001 un'intera edizione a lui e alle sue musiche.

Claudio Astronio

Musicista poliedrico, affianca l'attività di organista e clavicembalista a quella di direttore. I suoi interessi si orientano prevalentemente nella musica antica con strumenti originali, esibendosi come solista e come direttore in Europa, USA, Canada e Giappone. Ha collaborato con musicisti come Gordon Murray, Doron Sherwin, Max Van Egmond, Dan Laurin, Gemma Bertagnolli, Susanne Ryden, Emma Kirkby, Yuri Bashmet e Gustav Leonhardt. Ha registrato per STRADIVARIUS, AMADEUS, ARTS, BRILLIANT CLASSICS. Tra i suoi interessi musicali sono anche il jazz e il pop; recentemente ha infatti pubblicato il CD "Coplás a lo Divino", un incontro tra musica antica e improvvisazione, con la cantante jazz Maria Pia de Vito, con Michel Godard e Paolo Fresu. Ha tenuto masterclasses in Europa, USA e Giappone; attualmente insegna musica da camera e clavicembalo presso il "A. Scontrino" di Trapani. È socio fondatore e direttore artistico del festival di musica antica "Antiqua" di Bolzano.



Gemma Bertagnolli

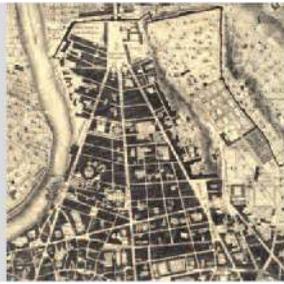
Nata a Bolzano, dopo aver vinto i concorsi As.Li.Co e Francesco Viñas (premio speciale come migliore interprete mozartiana), ha iniziato giovanissima una carriera che l'ha portata in breve a cantare nei principali teatri e festivals italiani ed esteri, tra cui Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, La Fenice a Venezia, Teatro Regio di Torino, Opera di Zurigo, Berlino, Monaco, Théâtre des Champs Elysées a Parigi, Bunka Kaikan di Tokyo, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Concertgebouw ad Amsterdam, Salzburger Festspiele, Rossini Opera Festival, Potsdam Musikfestspiele Sanssouci, Festival Mozart La Coruna, Festival Radio France Montpellier, Accademia Chigiana di Siena.

Cantante d'elezione per il repertorio barocco, ha approfondito la prassi esecutiva collaborando con i maggiori specialisti del settore dell'esecuzione su strumenti originali, quali Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Ivor Bolton, Christophe Coin, Alan Curtis, Alessandro De Marchi, René Jacobs, Ton Koopman, Marc Minkowsky, Christina Pluhar, Trevor Pinnock, Jean-Christophe Spinosi.

Il suo vasto repertorio concertistico spazia da Bach, Händel, Pergolesi e Vivaldi all'*Exultate Jubilate* e l'integrale della musica sacra di Mozart, fino al repertorio sinfonico, ma è il repertorio barocco ad occupare il posto principale anche nella vastissima discografia di Gemma Bertagnolli, che vanta riconoscimenti della critica quali Gramophone Award, Choc du Monde de la Musique, Timbre de Platine d'Opéra International.

Ha inciso per Bottega Discantica, Sony Music, Decca, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, Edel Berlin Classic, Brilliant Classics, CPO, Stradivarius. Tiene seminari a Brema, al Mozarteum di Salisburgo e in Festival e Conservatori italiani. Dal 2013 insegna canto rinascimentale e barocco presso il conservatorio di Trento.





Giovedì 27 novembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ
Via di Monserrato, 62A

“I CONFINI DEL BAROCCO”
ENSEMBLE “LA MAGNIFICA COMUNITÀ”



Isabella Longo

Violino

Giuseppe Mulè

Violoncello

Davide Pozzi

Clavicembalo

Enrico Casazza

Direzione e violino di concerto



Programma

Luigi Boccherini (Lucca, 1743 – Madrid, 1805)

Trio op. 4 n. 5 in Re maggiore G 87 per 2 violini e violoncello

Prima esecuzione nell'edizione comparativa a cura di A. Mastropietro

[Allegro] Moderato - Andantino ma con poco moto
Tempo di Minuetto

Giuseppe Antonio Brescianello (Bologna, ca. 1690 – Stoccarda, 1758)

Concertino n. 2 in Si minore

Largo - Presto - Adagio - Presto

Luigi Boccherini

Trio op 6 n.5 in La maggiore G 91 per 2 violini e violoncello

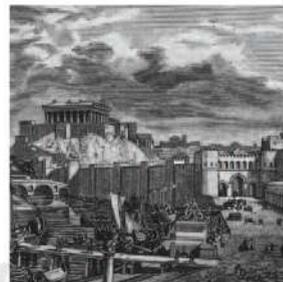
Prima esecuzione nell'edizione comparativa a cura di A. Mastropietro

Andantino grazioso - Allegro maestoso - Minuetto. Amoroso

Nicolò Antonio Porpora (Napoli, 1686 – Napoli, 1766)

Sinfonia da camera a tre istromenti op. II n. 5 in mi minore

Affettuoso - Allegro - Adagio - Allegro



La Magnifica Comunità

Numerosi i premi e le recensioni ricevute in ambito internazionale dalla Magnifica Comunità per le pubblicazioni discografiche, in particolare con il recentissimo "Choc de la Musique" ricevuto per il IV volume dei Quintetti di L. Boccherini e con i 5 Diapason ricevuti dalla nota rivista francese Diapason. La Magnifica Comunità si conferma come una delle formazioni cameristiche più autorevoli a livello internazionale. Oltre a "Le Monde de la Musique" e a "Diapason" sono numerose le recensioni e i premi ricevuti da "Amadeus", "Musica", "Fanfare magazine", "musicweb"... L'attività musicale dell'ensemble è cospicua soprattutto sotto il profilo discografico.

Grazie alla collaborazione con l'etichetta discografica BRILLIANT "La Magnifica Comunità" sta portando a termine l'opera omnia dei Quintetti di L. Boccherini.

L'Ensemble La Magnifica Comunità è sorta come complesso strumentale barocco nel 1990.

I musicisti che la compongono, accomunati dal desiderio di divulgare la musica classica, svolgono una costante attività di approfondimento personale e collettivo, nella convinzione che la ricerca filologica e stilistica sia indispensabile per comprendere la musica di ogni epoca.

La Magnifica Comunità articola la propria attività in numerose formazioni, che vanno dal trio all'orchestra da camera, collaborando con ensemble corali.

Primo violino e concertatore dell'ensemble è Enrico Casazza. La Magnifica Comunità ha tenuto numerosi concerti in prestigiose sale italiane ed estere, esibendosi al Concertgebouw di Amsterdam e riscuotendo ovunque unanime consenso di pubblico e di critica.



Il Trio per due violini e basso attorno ai confini del 'barocco' musicale

La vulgata storico-musicale tende a presentare la produzione strumentale da camera della seconda metà del XVIII sec. sotto il segno del quartetto d'archi: se esso è emblematico per la traiettoria di pensiero musicale che disegna fino a oggi, alcune coordinate andrebbero corrette alla luce della persistenza (fino al 1780) della produzione a tre strumenti (2 violini e basso).

Se si osservano infatti i cataloghi degli editori parigini e londinesi, i libri a stampa di Trii sono prevalenti rispetto ai Quartetti, e poco inferiori rispetto alle Sonate a solo e basso. Certo, il Trio tra il 1750-1770 non è più la Sonata a Tre di Corelli o dei post-corelliani, ma potrebbe definirsi trans-corelliano. L'impianto complessivo è mutato, tre movimenti (anziché i quattro della Sonata da chiesa), con una certa simpatia per un tempo d'apertura "di mezzo carattere" e un finale a [Tempo di] Minuetto.

La relazione tra le tre parti cessa di essere paritetica, a favore di un primo violino conduttore del *melos* principale e la partecipazione episodica degli altri strumenti (Trio dialogué) che disegnano una *texture* variegata di condotte parallele alla melodia e figure d'accompagnamento. Questo nuova conformazione del Trio sembra costituire un genere favorito, secondo un nuovo gusto e soddisfa le nuove esigenze di pratica socio-musicale.

Non deve meravigliare perciò che un giovane L. Boccherini (1743-1805), proiettato su un orizzonte europeo, si faccia conoscere presso il mercato editoriale parigino con ben tre libri di Trii sui primi sei "opus" compresi nel catalogo autografo, tra i quali solo un libro di Quartetti d'archi. I sei Trii op. 4 G 83-88, 1766, sono pubblicati a Parigi nel marzo 1768, in concomitanza con la sua esibizione ai *Concerts Spirituels* e subito dopo riediti a Liegi, Londra e Amsterdam-Berlino, a riprova di una positiva ricezione. Eleganti e piacevoli, non proibitivi ma ben curati nella scrittura strumentale, si confermano i Trii op. 6 G 89-94, pubblicati nel 1771 a Parigi e Madrid in due versioni leggermente differenti.

Gli altri due lavori in programma mostrano, per contrasto, la distanza tra il Trio "galante" trans-corelliano e la Sonata a tre post-corelliana. Il Concertino a tre n. 2 in si min. di G. A. Brescianello (1690c-1758) e la Sinfonia da camera a tre op. 2 n. 5 in mi min. di N. A. Porpora (1687-768) costituiscono due splendide diverse declinazioni: coinvolto il violoncello in imitazioni, è soprattutto la parità di ruolo tra primo e secondo violino ad apparire assoluta, tanto che in Brescianello la forma è disegnata dal riproporsi degli stessi periodi melodici tra i due strumenti e in Porpora le due parti s'intrecciano tra loro. Quest'ultima condotta dà luogo in Porpora a intuizioni sorprendenti, «*impressione [...] la plastica consistenza delle fasce sonore che si evidenzia, con una capricciosa "maraviglia" che vorremmo definire borrominiana*» (G. C. Ballola).



Il manoscritto (MA/797) si trova presso la Staats- und Universitätsbibliothek Hamburg Carl von Ossietzky



Venerdì 28 novembre 2014 pre 21.00

BASILICA DI SAN LORENZO IN LUCINA
Piazza di San Lorenzo in Lucina

“ROMA E VENEZIA”
ORCHESTRA “I MUSICALI AFFETTI”



LA GLORIA, ROMA, E VALORE

Cantata a 3 Voci, con Strumenti di G. Lorenzo Lulier
Prima esecuzione in tempi moderni

Sinfonia avanti la cantata del signor Arcomelo
Dal concerto grosso op. VI n°7:
Vivace, Allegro, Adagio – Allegro

Recitativo: Gloria
Aria: Gloria “*Ma vegg’io giacer tra l’erbe*”
Recitativo: Gloria, Roma
Aria: Roma “*Non hò più di scettri augusti*”
Recitativo: Roma
Aria: Roma “*Tempo fù che li miei figli*”
Recitativo: Roma, Valore
Aria: Valore “*Cadder ben gl’Augusti sogli*”
Recitativo: Valore
Aria: Valore “*Tant’astri che scintillano*”
Recitativo: Valore, Roma
Aria: Roma “*Quanto effimero è il contento*”
Recitativo: Gloria, Valore
Aria: Valore “*Egli è un Giove cangiato in tesoro*”
Recitativo: Gloria, Valore
Aria: Valore “*Così quel bianco Giglio*”
Recitativo: Roma, Gloria
Aria: Gloria “*Non è il sangue*”
Recitativo: Gloria, Valore
Aria: Valore “*Sì qual Sole tra le Stelle*”
Recitativo: Gloria
Aria: Gloria “*Se d’Eroi bella Madre pur sei*”
Recitativo: Gloria
Aria: Gloria “*Corrino, volino, celeri, rapidi*”
Recitativo: Gloria
Duetto: Gloria, valore “*Dal Seno, dal core*”
Recitativo: Roma
Recitativo accompagnato: Roma
Aria: Roma “*Su del Tebro voi tremoli argenti*”

Lia Serafini
Chiara Balasso
Matteo Pigato

Soprano
Soprano
Alto

Matteo Zanatto
Alessia Turri,
Massimiliano Tieppo
Emanuele Marcante,
Monica Cordaz
Emanuele Marcante
Gianfranco Russo
Carlo Zanardi
Michele Gallo
Laura Lovisa
Fabiano Merlante
Lorenzo Feder

Violino
Violino
Violino
Violino
Viola
Viola
Violoncello
Violone
Traversiere
Arciliuto
Clavicembalo

Fabio Missaggia Direzione e violino di concerto



CHIARA BALASSO



MATTEO PIGATO



LIA SERAFINI



Fabio Missaggia

Allievo di G. Guglielmo si diploma al Conservatorio di Vicenza nel 1983 perfezionandosi successivamente con C. Romano e P. Borciani. Nel 1991 si diploma in violino barocco con Enrico Gatti presso la Scuola Civica di Milano. Prosegue poi i suoi studi musicologici presso l'Università di Cremona e segue, al Conservatorio dell'Aja, stages con S. Kuijken, M. Huggett e L. Van Deal. Dal 1990 collabora nell'attività concertistica e discografica con importanti gruppi internazionali di Musica Antica tenendo concerti nei più prestigiosi Festival europei (Parigi, Vienna, Poitiers, Torino, Venezia, Lourdes, Utrecht, Nizza, Avignone, Madrid, Praga ecc.). In qualità di primo violino e solista suona per importanti istituzioni musicali in Italia, Francia, Belgio, Olanda e Germania, incidendo tra l'altro per la RAI, la Radio Olandese, Telefrance, *Amadeus*, *Tactus*, *Stradivarius* ecc.

Come direttore ha avviato importanti progetti come l'integrale dell'opera strumentale di Corelli, dell'opera sacra di Vivaldi e delle cantate di Händel. Ha inoltre registrato, come direttore e solista, due CD per l'Università di Houston con musiche di Corelli, Vivaldi, Händel e Mozart. È primo violino e direttore principale de "I Musicali Affetti". In qualità di Direttore Artistico dirige il Festival "Spazio & Musica", di Vicenza.

Insegna violino al Conservatorio di Vicenza, presso il quale tiene anche i Corsi Accademici di primo e secondo livello di violino barocco.

I Musicali Affetti

Il gruppo nasce nel 1997 dall'idea di Fabio Missaggia di riunire musicisti italiani e stranieri che si dedicano allo studio e all'esecuzione di musica antica con strumenti originali.

Numerosi i concerti nell'ambito di importanti festival in Italia e all'estero: Venezia, Verona, Bologna, Modena, Genova, Pisa, Pescara, Viterbo, Avignone, Nizza, Utrecht, Hyeres ecc.

I Musicali Affetti si esibiscono regolarmente nella straordinaria cornice del Teatro Olimpico di Vicenza dove hanno realizzato numerose produzioni sempre sotto la direzione di Fabio Missaggia. Tra i direttori ospiti spiccano le figure di Monica Huggett e Sigiswald Kuiken con i quali hanno progetti fino al 2015.

Tra le registrazioni da ricordare "Apollo e Dafne" di Händel, la "Messa in sol magg." di Bach, "Clori, Tirsi e Fileno" di Händel e "Pigmalion" di Rameau con la direzione di Sergio Balestracci.

A breve uscirà il primo dvd del gruppo con musiche di B. Marini e A. Vivaldi realizzato all'interno delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, splendido esempio di architettura barocca veneta.

Il desiderio di apertura verso tutte le forme musicali li ha visti collaborare anche con compositori dei nostri giorni come Giovanni Bonato (del quale hanno eseguito in prima assoluta *Non nobis, Domine*), Bepi De Marzi e musicisti jazz.

Lia Serafini

Nata a Vicenza, ha conseguito la maturità classica e il diploma di pianoforte presso il Conservatorio A. Pedrollo della sua città. Da sempre appassionata di vocalità e della sua espressione nell'ambito della musica antica e cameristica, ha oggi al suo attivo 25 anni di brillante attività concertistica. Ha cantato con direttori di grande prestigio che hanno improntato la rinascita e la valorizzazione della musica antica, tra i quali: Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Toni Florio, Sergio Vartolo, Alan Curtis, Chiara Banchini. Attualmente collabora con il "Concerto Italiano" di Rinaldo Alessandrini, la cembalista Paola Erdas, il "Concerto Romano" di Alessandro Quarta, e con il Maestro catalano Jordi Savall.

La sua versatile attività l'ha vista protagonista al teatro Olimpico di Vicenza di un vasto ciclo di opere di G.F.Haendel con l'ensemble "I Musicali affetti" diretto da Fabio Missaggia, e interprete di ruoli principali in opere di C. Monteverdi, J. Peri, G. Legrenzi, C.W. Gluck, B. Galuppi, seguiti da incisioni discografiche.

È stata ospite dei più importanti festival internazionali. Tra le sedi più recenti: Cité de la Musique e Salle Pleyel a Parigi, Festival Oudmuziek a Utrecht, Festival d'Ambronay, Wiener Konzerthaus a Vienna, KKL Lucerne e Rose Theater del Lincoln Center a New York.

Ha effettuato registrazioni radiofoniche in tutta Europa. Suoi interventi sono apparsi nelle riviste "Orfeo" e "Amadeus".

Tra le registrazioni più recenti: la collaborazione per Arcana al CD di Paola Erdas "La Tecla de L'Alma", per Naïve ai CD: "Pergolesi - Scarlatti", "Per la Vergine Maria" e "Gloria" (anche in DVD per il canale televisivo "Arte"), diretti da Rinaldo Alessandrini, al documentario "Un Canto Lontano" con la direzione musicale di Marco Mencoboni, (vincitore della 65° Mostra Internazionale d'arte cinematografica alla Biennale di Venezia), e per AliaVox e TV3 al triplo CD-book "Història Borja" diretto da Jordi Savall, vincitore del "Grammy Awards" 2011 nella categoria: "Best Small Ensemble Performance".

Il suo insegnamento della vocalità, senza discostarsi dalla tradizione, integra principi di coordinazione, equilibrio ed armonia del respiro secondo l'Alexander Technique, della quale è insegnante diplomata. Insegna Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza

Chiara Balasso

Mezzosoprano, sta frequentando il biennio di Canto Rinascimentale e Barocco con Lia Serafini presso il conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

Collabora con alcune formazioni vocali professionali stabili (Voxonus, Oficina Musicum, La Stagione Armonica).

Come solista ha al suo attivo alcune collaborazioni con gruppi specializzati e direttori come A. Kirschner, S. Balestracci, H.M. Buerle ed altri ancora.

Nel 2012 ha conseguito il diploma in Organo e Composizione organistica presso il conservatorio di Padova "C. Pollini".

Si è inoltre laureata in Lettere moderne e in Linguistica presso l'Università degli Studi di Padova.

Matteo Pigato

È diplomando in organo al Conservatorio di Vicenza nella classe di Enrico Zanovello, studia inoltre Canto Rinascimentale e Barocco con il soprano Lia Serafini. Dal 2011 fa parte dell'ensemble RossoPorpora con il quale viene selezionato quale destinatario di una borsa di studio per una Masterclass indetta dalla Fondazione Cini nel 2013, tenuta da Rinaldo Alessandrini e Pedro Memelsdorff.

Sotto la direzione di Walter Testolin ha inciso l'oratorio "Membra Jesu Nostri" di Buxtehude uscito per la rivista Classic Voice (Antiqua) ad Aprile 2014. Dal 2012 è membro dell'ensemble vocale maschile a cappella "EsaConsort" con il quale affronta importanti pagine di musica rinascimentale.

È stato solista nell'esecuzione dei "Chicester Psalms" sotto la direzione di Matteo Valbusa ed ha al suo attivo registrazioni radiofoniche per ORF di opere di Vivaldi con Roberto Zarpellon, e Lulier con Francesco Baroni.

Progetto in collaborazione con:

Festival "Spazio & Musica" di Vicenza

Festival Musicale Estense "Grandezze & Meraviglie"



CANTATA A TRE LA GLORIA, ROMA, E VALORE

Il Leone sul Tetro (estratto)

Il Componimento Drammatico “La Gloria, Roma, e Valore” di Gio Battista Grappelli (1700)

Nella Staats-und Universitätsbibliothek di Amburgo si conserva una partitura manoscritta, già appartenuta a Fr Chrysanter, intitolata Cantata a Tre voci con Strumenti | La Gloria, Roma, e Valore | Del Sigr Gio Lorenzo Lulier e portante la data 1700. La composizione di Lulier è una cantata celebrativa dai forti contenuti politici ed encomiastici, un lungo panegirico volto ad esaltare alcuni illustri veneziani presenti in Roma sullo scorcio del XVII secolo. A partire dal topos della Roma antica in rovina da cui è sorta vittoriosa la Roma cristiana, il testo glorifica dapprima la famiglia Ottoboni (il defunto papa Alessandro VIII e il suo pronipote, cardinale Pietro Ottoboni), quindi si sofferma particolarmente a elogiare il nuovo ambasciatore veneto a Roma, Nicolò Erizzo, e la sua gloriosa famiglia. Nel testo si immagina un dialogo fra tre figure allegoriche: la Gloria, tornata a contemplare le rovine della Roma dei Cesari dove essa un tempo ebbe sede, Roma, che si lagna della sua tramontata fortuna, il Valore (ovvero la virtù personale che fatalmente sarà coronata di gloria) che esalta la grandezza della “nuova Roma” cristiana e papale e, di seguito, riconosce nella Venezia dei dogi la reincarnazione della primiera regia grandezza di Roma. Da questo punto in avanti si apre, nel dialogo tra queste figure allegoriche, la celebrazione dei veneziani: Roma è rincuorata dalla consolazione di veder rinascere la propria gloria in questi personaggi, ripudia le antiche grandezze della Roma pagana e auspica che la storia possa eternare le gesta di questi nuovi e più famosi eroi.

L'esecuzione di La Gloria, Roma, e Valore è tradizionalmente collocata tra il 13 e il 19 febbraio 1700, nel periodo del Carnevale di quell'anno in cui si celebrava il giubileo indetto da papa Innocenzo XII; la sede proposta è il Palazzo della Cancelleria, luogo ottoboniano per eccellenza. Il progetto encomiastico è sicuramente da riferire all'ingresso solenne (pubblica entrata) del nuovo ambasciatore Niccolò Erizzo, che avrebbe avuto luogo qualche giorno dopo, il 23 febbraio. La composizione nacque nella cerchia del cardinale Pietro Ottoboni: lo dimostrano non solo i riferimenti encomiastici nel libretto, ma anche il ruolo di Lulier, dichiarato nel frontispizio del libretto servitore del cardinale, e la stessa rilegatura della partitura manoscritta, che reca impresso il suo stemma cardinalizio.

Giovanni Lorenzo Lulier (Giovanni “del violone”) nacque a Roma intorno al 1660 da una famiglia di origine francese o spagnola. Allievo di Pier Simone Agostini, iniziò giovanissimo la carriera di suonatore di violone e di trombone. Fu al servizio come aiutante di camera (marzo 1681) del cardinale Pamphilj per il quale operò come suonatore e come compositore di oratori e cantate, collaborando stabilmente con Arcangelo Corelli e Matteo Fornari. A seguito del trasferimento del cardinale a Bologna come nunzio pontificio, Lulier passò (aprile 1690) alle dipendenze del cardinale Pietro Ottoboni, partecipando alle esecuzioni da lui patrocinate e iniziò a produrre anche opere in musica, in un ruolo che rivestì fino all'improvvisa morte (29 marzo 1700) avvenuta per un incidente apoplettico.

L'autore del libretto del Componimento Drammatico è Giovan Battista Grappelli (1650-1728). Nativo di Frosinone, aveva compiuto studi legali ed esercitava l'avvocatura, dedicandosi anche alla poesia. Era membro di diverse accademie, tra cui quella dell'Arcadia, col nome pastorale di Melanto Argateo.

Renato Calza

GLORIA:

Chi mi porta su Fali? E qual mi sprona
Stimolo generoso
De' Sette Colli a ricalcar l'arene?
Oh quanto volentieri a voi ritorno,
Care Sponde Latine,
Belle Rocche Tarpee, Torri Aventine.
Sì, sì, la Gloria io sono,
Ch'ebbi gran tempo in voi
Mercè de' vostri Eroi, la Reggia e il Trono.

*Ma vegg'io giacer tra l'Erbe
Le superbe
Moli, un tempo al Ciel vicine;
E quel nome sì famoso
Si è nascoso
Tra magnifiche Ruine.*

GLORIA:

Io più non riconosco,
Avanzo de l'Età, scherno de' lustri,
Obelisch, Trionfi, Archi, e Trofei:
Roma, Roma, ove sei?

ROMA:

Chi da l'orror di cieche atre caverne,
Ove sepolto giace,
Di Roma il gran cadavere richiama?

GLORIA:

La Gloria, che di Roma empie la Fama.

ROMA:

La Gloria? Oh Dio, che sento!
E chi qui ti condusse
Da Regioni sì strane, e sì remote?
Ahi, che Gloria, Valor, Fama, Grandezza
Sono a Roma avvilita
Titoli ormai stranieri, e voci ignote.

*Non ho più di Scettri Augusti
Ricca il seno, adorno il manto;
Con i Secoli vetusti
È fuggito ogni mio vanto.*

ROMA:

La sì temuta Maestà Latina,
In disperati affanni,
Tutta precipitò l'urto degli Anni.

*Tempo fu, che li miei Figli,
Vincitori della Terra,
E con l'armi e co i consigli
Dieron leggi in pace, e in guerra.*

Or, del tempo nemico, e di fortuna
Tra l'ingiurie, e i contrasti,
Non han l'Aquile mie nido, che basti.

VALORE:

Roma, a torto ti lagni; Amica sorte
Cangiò, ma non estinse
La Romana possanza.
Dimmi, ti mancano forse
Pompe di sacro fasto?
Queste aperte caverne, ove sepolto
Il prisco onor si vede
Son tombe all'Empietà, Cune a la Fede.

*Cadder ben gli Augusti Sogli,
Simulacri, Altari e Tempj
Di bugiarde Deità:
Ma la Fè, che in seno accogli,
Più famosa da quei scempj
Già risorgere ti fa.*

Ella per farti grande in Terra, e in Cielo,
Tolse, scoprendo il Vero,
A' Cesari lo Scettro, e 'l diede a PIERO.
Ma se de' Figli tuoi l'orme temute
Ancor cercando vai,
Volgi lo sguardo, e mira
D'Adria nel gran Senato
Seder Tullj, e Catoni,

E Cornelij, e Marcelli, e Scipioni:
De la primiera tua regia grandezza,
Se tu no'l sai, son questi
Relique gloriose, incliti innesti.

*Tanti astri, che scintillano
D'Adria nel Cielo, e splendono,
Solo per te sfavillano,
A i raggi tuoi s'accendono.*

VALORE:

A tanti Eroi di quel Sovrano Impero
Ne i Vaticani Chiostrì
Tu ricamasti, e le Tiare, e gli Ostri.

ROMA:

Lassa! Tu mi rammenti
L'OTTIOBONO ALESSANDRO! Oh sem-
pre cara,
Sempre onorata rimembranza; E pure
Tra tante mie sciagure
È questa la maggiore:
Sai, ch'Egli fece, oh Dio,
Nel Soglio Vatican brevi dimore.

*Quando effimero è il contento,
È il piacer si muore in Cuna,
Par ristoro, ed è tormento,
È disgrazia, e par fortuna.*

GLORIA:

Ne' suoi Regni immortali
Pur troppo frettoloso il Ciel l'accolse:
Mostrolo al Mondo, e poi per sé lo volse.

VALORE:

Taci, che nel magnanimo Nipote,
De l'estinto ALESSANDRO
Durano ancora ereditarij i pregi.
Quando quel Sol del Vaticano Cielo
S'ecclissò, tramontò, quest'Alma grande
Tutti i lumi raccolse, e a te gli spande.

*Egli è un Giove cangiato in tesoro
Che fa d'oro
Nel tuo seno le piogge cader:
Egli è un Febo in cui splendor si mira
D'Ostro, e Lira
Doppia luce, profondo saper.*

GLORIA:

Son di PIETRO à bastanza
Note a te le gran gesta:
Né già d'un solo Eroe l'Adria è feconda.
Osserva, Roma, e mira
Qual nuovo lume i tuoi bei Colli indora?
ERIZZO, ERIZZO è questi,
Erudito Campion, Guerrier facondo,
Ornamento d'Italia, anzi del Mondo:
In lui sangue, ricchezza,
Titoli, dignità, pompe, & honori
Sono i pregi men degni.
Vi fu nel gran lignaggio
Chi con scettro di pace
Resse il Veneto Impero;
E chi del gran Senato
Suppli le veci a la Bistonia Reggia.
Altri là de l'Aurora entro i confini
Alzò, su la cervice
Del domato Macon, Romani Altari;
Ed altri valoroso
Di trionfi ingombrò le Terre, e i Marii trionfi
ingombrò le Terre, e i Mari.
Così materia degna a dotti plettri
Diero del nobil sangue
E gli Ostri, e gli Elmi, e le Corone, e i Scettri.

VALORE:

Udite non più inteso
Esempio d'onestate.
Rapi Tracio ladron nobil Donzella,
De l'ERIZZIA famiglia alto rampollo,
Onesta quanto bella.
A la rara beltà di quel sembante,

Et arse, e si compiacque
L'Ottomano Regnante:
Ma l'Amazzone invitta,
Pria di cader tra quegli impuri amplessi,
Volse da l'empia man cader trafitta.

*Così quel bianco giglio
Del virginal candor,
Il sangue suo vermiglio
Di rose imporporò;
E quell'acceso affetto,
Che il barbaro Signor
Tenea chiuso nel petto,
Col sangue suo smorzò.*

ROMA:

O degna di cui parlino le carte,
Degna d'esser scolpita
Su gli eterni adamanti;
Vince esempio sì raro
De le Lucrezie mie la gloria, e i vanti.

GLORIA:

Ma da le morte genti
Nasce morto splendore:
Quando parte non v'abbia,
Vantar glorie non sue sdegna un gran core.

*Non è il sangue, né l'or, ch'altri rende
Immortale, & illustre quaggiù:
Quello è saggio, che solo risplende
Con i raggi d'eroica virtù.*

GLORIA:

Maggior de' suoi Maggiori
È il nostro ERIZZO; E accresce
Con i proprij suoi pregi i pregi aviti.
Portò fiori eloquenti
Ei del Regio Monarca al Regio Giglio;

Ammirò il gran Luigi
In provido sapere alto consiglio.
Or seguendo indefesso
L'alpestre via degli onorati affanni,
Al Soglio Vaticano
D'Oracoli commessi apre l'arcano.

VALORE:

Ma punto a lui non cede
In merto, & in virtù l'amata sposa,
De' Nani Semidei ben degna erede:
Mirate come cinta
Da numerosa avventurata Prole,
Sembra tra tante Stelle un più bel Sole.

*Sì, qual Sole tra le Stelle,
E qual Rosa in mezzo a i fiori
La gran Donna a noi appar:
Chi mai vidde idee più belle?
Più pregiabili colori
Non sa l'Iride smaltar.*

GLORIA:

Or se coppia si degna
I tuoi bei Colli onora
Roma, non ti consoli, e piangi ancora?

*Se d'Eroi bella Madre pur sei
Non ti dei
De la sorte più tanto lagnar:
Godi, e torni la gioia, e il sereno
Al tuo seno,
Non è tempo di più lagrimar.*

Questi avanzi del tempo al tempo cedi,
Sian suoi gli Archi, e le Moli a terra sparte;
A te basti che viva
Eterno il tuo gran nome in su le carte:
Ché non deriva già la tua grandezza
Dalli bronzi, e da i marmi,
Ma dal valor, dalla virtù, che rese
Chiare de' Figli tuoi l'opre, e l'imprese.

*Corrino, volino,
Celeri, rapidi
E gli Anni, e i Secoli;
Cadano, perano
Moli, e Piramidi
A i denti rabidi
D'ingorda Età;
Ch'ìl nome celebre
Sempre ammirabile,
Sempre adorabile
A gli Anni, a i Secoli
Resisterà.*

Queste sono di Roma
Le gloriose tempore:
Lottar sempre con gli Anni, e vincer sempre.

GLORIA: Dal Seno

VALORE: Dal Core

GLORIA: L'affanno

VALORE: Il dolore

A 2: Sbandisci sù sù.

GLORIA: Non cede

VALORE: Non cade

GLORIA: Al tempo

VALORE: A l'etade

A 2: Romana virtù.

ROMA:

Cadete, ormai cadete
Da le mie chiome incolte
Ceneri antiche; E più che mai vezzosi
Tornin di nuovo a incoronarmi i fiori;
Vadan pure in oblio
D'ogni prisca grandezza
Condannate memorie; E tra gli scempj
De Sacrileghi Tempj,
Ogni fasto profan sepolto giaccia,
Già che di nuovi, e più famosi Eroi,
E le gesta, e le glorie
De la futura etade
Avran per tutto a celebrar l'istorie.

Umil si prostri la mia LUPA intanto
Al VENETO LEONE;
E a voi grand'OTTIOBONO,
Grand'ERIZZO Campione,
A voi, che di virtude
Vie più che d'Ostro, e d'Oro ambi splendete,
In questo Ciel Latino,
Li Sette Capi miei divota inchino.

*Su, del Tebro voi tremoli argenti,
Flagellando soavi le sponde,
Inondate di gioia il mio Cor.
E voi Colli fastosi, e ridenti,
Rivestendo più nobili fronde,
Rinverdite al novello splendor*





Domenica 30 novembre 2014 pre 21.00

CHIESA DI SAN LUIGI DEI FRANCESI

Piazza di San Luigi dei Francesi

“SOGNARE IN-CANTANDO”

ENSEMBLE “IL SOGNO BAROCCO”



**Paolo Perrone
Raffaele Pè**

**Direzione e violino di concerto
Controttenore**

**Paolo Perrone
Gabriele Politi
Rebeca Ferri
Andrea Buccarella
Francesco Tomasi
Roberto Stilo**

**I violino
II violino
Violoncello
Clavicembalo
Tiorba
Contrabbasso**



PROGRAMMA

Arcangelo Corelli

Ciaccona op. 2 n. 12

(Trisonata per due Violini e Basso Continuo. Roma, 1685)

Francesco Gasparini

Co' sguardi.

(Aria per voce, violini e basso continuo dal Bajazet, 1711)

Georg Friederich Händel

Trisonata in Fa Maggiore op. 5 n. 6, HWV 401

Largo – Allegro – Adagio – Allegro – Minuetto

(Per due violini e basso continuo, 1732)

Georg Friederich Händel

Mi palpita il cor

(Cantata per voce, violino e basso continuo HWV 132)

Carlo Mannelli

Trisonata op. 2 n. 1 in Re minore "La Foggia"

Adagio - Allegro – Canzone – [Senza indicazione di tempo]

Adagio – [Allegro]

(Trisonata per due Violini e Basso Continuo. Roma, 1682)

Giovanni Bononcini

Siedi Amarilli mia

(Cantata per voce, violini e basso continuo, 1721)

Georg Friederich Händel

Al lampo dell'armi

(Aria per voce, archi e basso continuo,

dall'opera Giulio Cesare in Egitto, 1724)

Il programma di oggi offre un affresco della realtà musicale romana fra XVII e XVIII secolo. Musicisti richiamati dalla Roma papale e dal prestigio delle grandi famiglie nobiliari, dai mecenati illuminati desiderosi di sublimare la propria vita, i propri palazzi e la società romana con lo splendore di opere straordinariamente affascinanti che, di lì a poco, diventeranno culto dell'Europa intera.

Arcangelo Corelli arriva a Roma e ben presto entra nei circoli artistici della Città diventando uno dei violinisti più affermati. La sua arte, di cui la Ciaccona è il vivido esempio, rappresenta il connubio tangibile dell'esperienza artistica che unisce antico e moderno e sacro e profano.

Anche nella Trisonata op. 2 n. 1 (presentata questa sera in prima esecuzione moderna) di Carlo Mannelli, violinista illustre predecessore di Corelli, rileva i procedimenti antichi.

Il titolo "La Foggia", in onore dell'ormai anziano maestro di cappella Francesco Foggia (Roma, 1604-1688), mostra nel tempo di "Canzona" un chiaro esempio dell'arte vocale seicentesca.

Mentre l'aria "Co' sguardi", tratta dal Tamerlano (del 1711) di Francesco Gasparini, è un piccolo saggio dell'affettività e della retorica barocca, la cantata amorosa "Siedi Amarilli mia" (del 1721) di Giovanni Bononcini, è un affresco concepito nel clima arcadico e bucolico del barocco romano.

Le composizioni di G. F. Händel, per quanto non ascrivibili al periodo romano, testimoniano quell'esperienza artistica, frutto dell'incontro che il 'sassone' ebbe nella Città Eterna con Scarlatti, Pasquini, Corelli e Pitoni fra il 1707 e il 1709.

Una ricchezza che nello stile antico ha le sue radici ma si estende nella modernità oltre i confini del tempo.



Paolo Perrone

Diplomatosi in Violino e Musica da Camera presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma, si è poi perfezionato in violino moderno e violino barocco con i maestri C. Chiarappa ed E. Onofri, rispettivamente presso il Conservatorio della Svizzera Italiana e il Conservatorio di Palermo.

Dopo una lunga esperienza quartettistica, alla fine del 2005 decide di dedicarsi esclusivamente all'esecuzione storicamente informata del repertorio dei secoli XVII e XVIII. Suona regolarmente con i maggiori ensemble di musica barocca in Europa, tra cui Concerto Italiano, Divino Sospiro, Concert des Nations, Imaginarium, Concerto Romano, Concerto de' Cavalieri, prevalentemente come prima parte, a parti reali o come solista, esibendosi nelle più importanti sale da concerto e festivals di musica antica in Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Portogallo, Spagna, Polonia, Corea del Sud, Bulgaria, Colombia, ecc.

Ha al suo attivo numerosi dischi e registrazioni con Naïve Records, Deutsche Harmonia Mundi, Sony Music, CPO, Fuga Libera, Brilliant Classics, Radio della Svizzera Italiana (RSI), Radio Vaticana, Stradivarius, Rai International, Sky.

Ha registrato la prima assoluta delle Sonate di Domenico Scarlatti per violino e basso continuo, pubblicata rda Brilliant Classics.

Nel 2013 ha tenuto un master class in violino barocco presso il Conservatorio L. Refice di Frosinone.

Il Sogno Barocco

È un ensemble formato da musicisti specializzati nell'esecuzione storicamente informata, su strumenti originali, della musica del periodo barocco, con particolare riferimento all'area romana.

I suoi componenti suonano e hanno suonato come prime parti o solisti nei più prestigiosi e famosi ensemble di musica antica italiani ed europei, come Concert des Nations di J. Savall, Concerto Italiano di R. Alessandrini, Freiburger Barockorchester, I Turchini, Concerto de' Cavalieri, Concerto Romano, Imaginarium.

Hanno al loro attivo innumerevoli concerti nelle più famose sale del mondo e registrazioni per le più prestigiose case discografiche, tra cui Sony Classical, Naïve, Deutsche Harmonia Mundi, Opus 111, Brilliant Classics.

L'ensemble è particolarmente impegnato nella riscoperta e nella ricostruzione sonora secondo la prassi musicale antica del repertorio romano del secolo XVII, attraverso l'approfondimento degli antichi trattati, delle antiche cronache, l'attento studio dei segni musicali nei manoscritti ritrovati.

Raffaele Pe

Nato a Lodi, ha iniziato i suoi studi in canto e organo all'età di sei anni nella Cappella Musicale della Cattedrale di Lodi con Pietro Panzetti. Ha poi continuato la sua formazione a Londra con Colin Baldy e Nicholas Clapton e ha partecipato a masterclass di perfezionamento con Sarah Walker, James Bowman e Sonia Prina. Nel 2009 è stato scelto da Sir John Eliot Gardiner per il prestigioso Monteverdi Apprenticeship Scheme, nel 2012 è stato selezionato per il Britten Pears Young Artist Programme a Aldeburgh.

Raffaele ha già lavorato con alcuni dei maggiori direttori della scena internazionale, tra cui Sir John Eliot Gardiner, Paul McCreesh, René Jacobs, Nicholas McGegan, Claudio Cavina e Christophe Coin, con cui si è esibito in numerosi teatri e festivals internazionali.

Da menzionare, il recente debutto alla Philharmonie di Berlino e a Bologna Festival, nonché le apparizioni all'Arena di Verona nei Carmina Burana di Orff diretto da Andrea Battistoni, a Tokyo nel ruolo di Ottone ne *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi. Sotto la direzione di Sir John Eliot Gardiner è stato tra i protagonisti del *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi e ha cantato *Israel in Egypt* di Handel per Nicholas McGegan e l'*Oratorio di Natale* di Bach per Christophe Coin.

Sempre più richiesto in ruoli operistici, tra gli impegni futuri Raffaele sarà Delio nella prima mondiale di Veremonda di Cavalli (USA 2015). Tra i progetti discografici figura la registrazione dell'Evangelista nella *Passione secondo San Giovanni* di Gaetano Veneziano per I Turchini di Antonio Florio (Glossa).

Le esibizioni e le incisioni di Raffaele sono state trasmesse dalle principali emittenti internazionali, tra cui BBC, MezzoTV, Culturebox, Radio France, RAI, RSI, ORF e Polskie Radio. Ha registrato per Harmonia Mundi, Glossa, Arcana, Resonus Classics e ORF. Il suo primo disco solista *Bella Dama* è stato pubblicato da Resonus Classics nel Novembre del 2012, in autunno 2014 è uscito per Glossa il suo nuovo progetto discografico *The Medici Castrato*, a Homage to Guadalupe Magli.





Venerdì 5 Dicembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SANTA MARIA IN VALLICELLA

Piazza della Chiesa Nuova

“LA RELIGIOSITA’ - LA TRADIZIONE”

**CORO DELLA VENERABILE CAPPELLA GIULIA
DELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO**



**G. Animuccia: Missa 'Ave Maris Stella' a 4 voci
(PRIMA ESECUZIONE IN TEMPI MODERNI)**

**Organo
ad Introitum
Kyrie
Gloria
Graduale
Organo
Ad Evangelium
Credo
Organo
Sanctus
Oratio Dominica
Agnus Dei I & II
ad Communionem
Organo
Antifona**

**Toccata avanti la Messa della Madonna
SALVE, SANCTA PARENS
MISSA “AVE MARIS STELLA”
MISSA “AVE MARIS STELLA”
CONCIPIVIT REX
Canzon dopo l'Epistola
ALLELUIA VIII DIFFUSA EST GRATIA
MISSA “AVE MARIS STELLA”
Ricercar dopo il Credo
MISSA “AVE MARIS STELLA”
PATER NOSTER
MISSA “AVE MARIS STELLA”
ECCE VIRGO CONCIPIET
Toccata per l'elevazione
AVE REGINA CAELORUM (CATB – CATB)**

**G. Frescobaldi
Canto Gregoriano
G. Animuccia
G. Animuccia
Canto Gregoriano
G. Frescobaldi
Canto Gregoriano
G. Animuccia
G. Frescobaldi
G. Animuccia
Canto Gregoriano
G. Animuccia
Canto Gregoriano
G. Frescobaldi
T. L. de Victoria**



Soprani

**Lidia Benchea, Patrizia Boninfante, Marilisa Gallori,
Anna Claudia Lettieri, Maria Concetta Picciotto,
Paola Ronchetti**

Contralti

**Cecilia Leccese, Francesca Severini, Paola Tardiola,
Enrico Torrré, Carlo Maria Zanetti**

Tenori

**Andrea Di Mario, Adriano Di Pinto, Patrizio La Placa,
Andres Montilla Acurero, Marco Nappini**

Bassi

**Orlando Arreguin Rosales, Alessio Forcina,
Alessio Pacchiarotti, Dario Stifano, Alessandro Tenaglia,
Massimo Varricchio**

Organo Josep Solé Coll

Padre Pierre Paul OMV Direttore



In occasione del quarto centenario della nascita di Giovanni Animuccia (1514 ca. – 1571), compositore fiorentino che illuminò con la sua opera la vita musicale della sua città natale e di Roma, dove si trasferì verso il 1550, la Cappella Giulia della Basilica di San Pietro in Vaticano, diretta dal 2007 da P. Pierre Paul OMV, desidera celebrare uno dei suoi più importanti e rappresentativi maestri.

Giovanni Animuccia fu maestro della Cappella Giulia per ben sedici anni, subentrando nel 1555 a Giovanni Pierluigi da Palestrina, che aveva lasciato l'incarico per divenire cantore papale, fino al 1571, anno in cui morì, lasciando il posto nuovamente a Palestrina.

La Cappella Giulia ha avviato dallo scorso anno la riscoperta dell'opera sacra di Giovanni Animuccia con la trascrizione, lo studio e l'esecuzione delle sue messe, in occasione della VI edizione del Roma Festival Barocco, per celebrare il Quinto centenario di costituzione della Cappella Musicale ad opera di Giulio II nel 1513, con l'esecuzione della *Missa Conditore Alme Syderum* del grande compositore fiorentino.

Quest'anno viene celebrato Giovanni Animuccia con l'esecuzione della *Missa Ave Maris Stella*, la prima messa a quattro voci contenuta nel Primo Libro delle Messe di Animuccia, stampato a Roma nel 1567, presso gli eredi di Valerio e Luigi Dorico, fratelli bresciani. L'opera è l'unico libro di messe stampate di Animuccia giunto fino a noi.

Sul frontespizio del volume, conservato presso l'Archivio della Cappella Giulia, nella Biblioteca Vaticana, è riportato il titolo che esprime il ruolo ricoperto all'epoca da Giovanni Animuccia, di Maestro della Cappella della Sacrosanta Basilica Vaticana, ovvero della Cappella Giulia:

*Johannis Animucia Magistri
Cappellae Sacrosanctae
Basilicae Vaticanae.
Missarum Liber
Primus.*

La messa è composta sull'*incipit* gregoriano dell'Inno mariano *Ave maris stella*, che ritorna in ogni parte dell'*ordinarium*. Nonostante la messa sia dichiarata a quattro, al suo interno vi sono due parti a cinque: un *Kyrie cum quinque vocibus*, e l'*Agnus finale*. La messa alterna momenti in cui le voci si muovono omoritmicamente con grande solennità e declamazione del testo liturgico, ad altri in cui le parti si imitano e si inseguono con grande fluidità melodica e morbidezza.

Paola Ronchetti



La Cappella Giulia

La Cappella Giulia è, dall'inizio del XVI secolo, la Cappella Musicale della Basilica Papale di San Pietro.

Il 19 Febbraio del 1513 papa Giulio II della Rovere firmò la bolla papale *In altissimo* con la quale istituiva e organizzava la Cappella Giulia, così chiamata dal suo nome, affinché le celebrazioni liturgiche nella basilica di S. Pietro venissero innalzate spiritualmente con la musica. La Cappella Giulia, oltre che complesso corale della basilica, costituiva una scuola, un collegio destinato alla formazione dei cantori, che sarebbero poi andati a far parte della cappella papale, la Sistina; garantiva la presenza in Roma di cantori istruiti al canto, da utilizzare per la magnificenza del servizio al culto divino. Dirigere la cappella, o farne parte, era certamente per i musicisti uno dei posti più ambiti nel Rinascimento romano e la composizione e pratica musicale svolta al suo interno erano assunte a modello per la produzione sacra coeva.

Insigni maestri si susseguirono alla guida della Cappella Giulia sin dalla sua fondazione; l'archivio della Cappella è tra i più ricchi del genere, poiché vastissima è la produzione musicale lasciata dai suoi maestri attraverso la secolare vita della Cappella stessa. Oltre alle opere in stampa dei polifonisti ed ai codici miniati nel Cinquecento, moltissimi sono infatti i manoscritti – per la maggior parte inediti – delle composizioni dei maestri che si sono avvicinati dal XVII al XX secolo.

Dopo la cessazione delle sue attività per volere del Capitolo Vaticano, dal 1979 al 2008, la Cappella Giulia, che oggi è dotata di un coro virile e di un coro misto, è attualmente affidata a P. Pierre Paul, OMV. Essa accompagna con il canto gregoriano e polifonico la preghiera ufficiale della Basilica Vaticana, nelle celebrazioni del Capitolo: le Lodi mattutine, la S. Messa Capitolare e la preghiera dei Vespri.



In collaborazione con l'Istituto Italiano
per la Storia della Musica



Giovedì 27 novembre 2014 ore 18.30

**ACCADEMIA D'UNGHERIA
PALAZZO FALCONIERI**

Via Giulia, 1

**CONVERSANDO SU: "I CONFINI DEL BAROCCO"
TAVOLA ROTONDA**

**Presentazione del volume dei Trii di L. Boccherini,
Edizione Ricordi curata da Alessandro Mastropietro**

Alessandro Mastropietro

Alessandro Mastropietro (L'Aquila, 1968), diplomato in composizione, musica elettronica e direzione d'orchestra nel Conservatorio della sua città natale, laureato presso l'Università 'La Sapienza' – relatore Pierluigi Petrobelli – con una tesi su Luigi Nono, è ricercatore in Musicologia e Storia della Musica presso l'Università di Catania. Si occupa prevalentemente della composizione musicale degli ultimi 60 anni, in particolare delle neo-avanguardie di area romana (alla cui produzione di teatro musicale ha dedicato il suo Dottorato), nonché di quella del secondo Settecento strumentale, con specifico riguardo alla musica di Luigi Boccherini e alla produzione internazionale per Trio a due violini e violoncello.

Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e pubblicato regolarmente per riviste scientifiche e in volumi miscellanei. Ha curato per la collana 'Le Sfere' l'edizione critica degli scritti di Domenico Guaccero e per la LIM una pubblicazione monografica su Paolo Renosto. E' stato direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti 'Barattelli' e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nuova Consonanza di Roma.

Interrerranno:

M° Enrico Casazza

La Magnifica Comunità

Prof. Johann Herzog

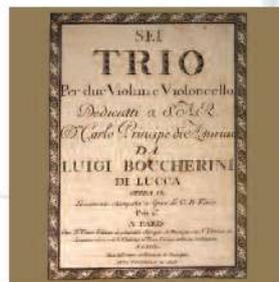
Consulente musicale Accademia Ungheria in Italia

Dott. Alessandro Mastropietro

Università di Catania

Prof. Agostino Ziino

Presidente Istituto Italiano per la Storia della Musica





Con il Patrocinio
dell'Istituto Storico Germanico di Roma



ROMA FESTIVAL BAROCO
GLI INCONTRI CULTURALI

Venerdì 5 dicembre 2014 ore 18.00

ORATORIO DEL GONFALONE

Via del Gonfalone, 32A

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

‘Musica e Musicisti nella Basilica di San Pietro,
Cinque secoli di storia della Cappella Giulia’
a cura del prof. Giancarlo Rostirolla

Interverranno:

S. Em. Rev. Card. Angelo Comastri

Arciprete della Basilica Papale di S. Pietro in Vaticano
e Presidente della Reverenda Fabbrica di San Pietro

Prof. Mons. Dario Rezza

Canonico Vaticano e Archivista del Capitolo di San Pietro

Prof. Marco Buonocore

Direttore Sezione Archivi della Biblioteca Apostolica Vaticana

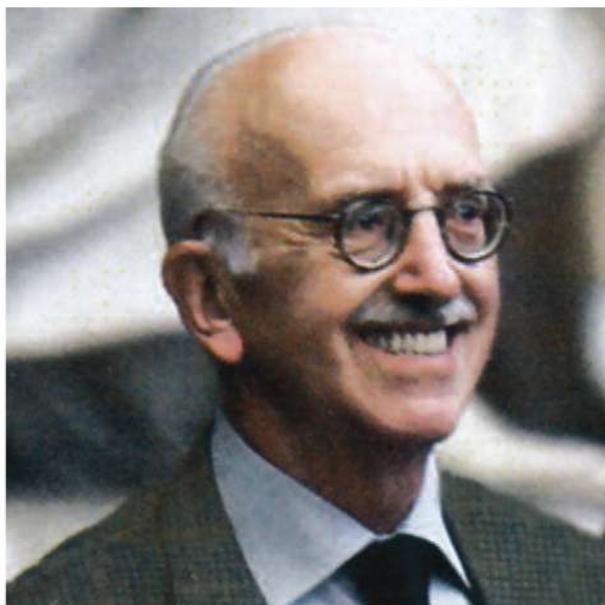
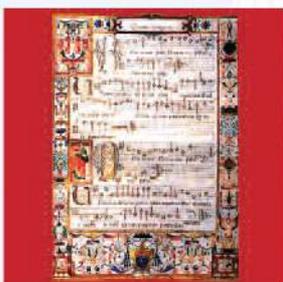
Prof. Francesco Luisi

Università degli Studi di Parma - Pontificio Istituto di Musica Sacra

Prof. Giancarlo Rostirolla

Presidente IBIMUS - Direttore artistico Fondazione G. P. da Palestrina

Ven. Cappella Giulia della Basilica Vaticana



Giancarlo Rostirolla

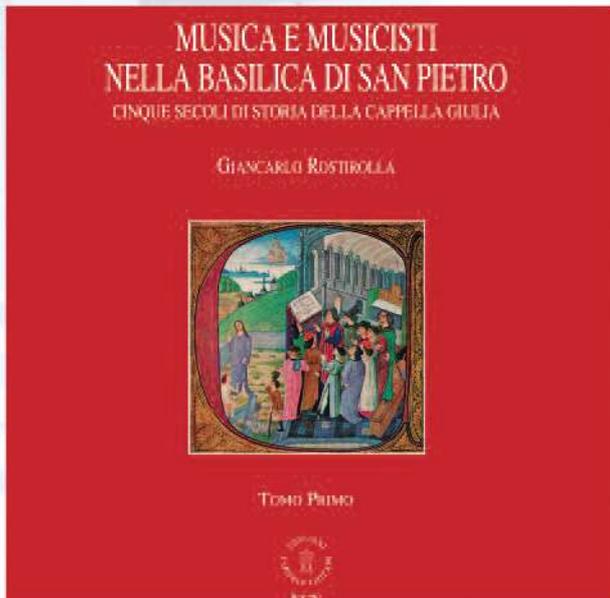
Giancarlo Rostirolla (Roma, 1941) dopo la maturità magistrale ha studiato musica con Franco Maria Saraceni e Carlo Nazario Bellandi, frequentando i corsi di Paleografia Musicale dell'Università degli studi di Pavia.

Dal 1968 al 1999 ha operato presso la casa editrice RAI-ERI come editor e co-direttore della "Nuova Rivista Musicale Italiana", quindi ha insegnato Storia della Musica (1999-2011) nell'Università G. D'Annunzio di Chieti. Fin dal 1968 ha svolto attività culturali di volontariato, creando la Fondazione Italiana per la Musica Antica, i Corsi di Urbino e l'Istituto di Bibliografia Musicale (Ibimus, 1978); mentre dal 1975 fa parte della Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina (direttore artistico dal 1980).

E' autore di volumi e saggi di storia della musica, con particolare riguardo al Palestrina, alle istituzioni musicali sacre, alla lauda spirituale in epoca post-tridentina, alla bibliografia e censimento delle biblioteche e archivi musicali italiani, e - infine - ai disegni musicali di Pier Leone Ghezzi.

E' stato fin dal 1967 per tre anni borsista del Deutsches Historisches Institut-Rom, Musikabteilung per una ricerca sulla Cappella Giulia. Dal 1994 presiede il Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere del Palestrina. Ha fondato con proprie donazioni la Biblioteca Sylvestro Ganassi della FIMA (Roma) specializzata nella storia degli strumenti musicali, la Biblioteca Ibimus di indirizzo musicologico, la Biblioteca Comunale di Faleria (VT) per la storia dell'alto Lazio, e contribuito alla costituzione della Biblioteca Luigi Puliti (Fondazione Palestrina).

E' cittadino onorario di Faleria (VT) e presidente, pure onorario, dell'Associazione Musicale Giuseppe verdi - Banda Brasilio Severini della cittadina viterbese.





Sabato 6 Dicembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SAN LORENZO IN LUCINA
Piazza di San Lorenzo in Lucina

“VERTIGINI BAROCHE”

ENSEMBLE “LA TEMPESTA”



N. Zielenski: Offertoria et Communiones totius anni, Venetia, 1611.

Aleksander Kunach

Artur Janda

JinTae Yoon, Marcin Gadalski

Adam Slawinski

Wojciech Parchem

Michal Dembinski

Michal Janczak

Marian Magiera

Marcin Sochan, Katarzyna Szewczyk

Pawel Zalewski

Piotr Wawreniuk,

Michal Kiljan, Robert Krajewski

Barbara Swiderska

Krzysztof Garstka

Alto tenore

Baritone

Canto

Alto tenore

Tenore

Baritono, basso

Basso

Cornetto

Violini

Gamba

Trombone

Tromboni

Organo

Cembalo

Jakub Burzynski

Direttore

Programma

Nicolao Zielenski (XVI/XVII secolo)
Offertoria et Communiones, 1611

Fantasia a 3
2 violini, gamba, cembalo

Laetentur caeli a 8
tutti

Responsum accepit
alto tenore/violino, trombone, organo

In monte oliveti a 5
canto, alto tenore, tenore, baritone, basso, organo

Per signum crucis a 4
alto tenore, 3 tromboni

Surrexit Dominus a 5
tutti

Assumpta est Maria a 8
coro primo: 2 violini, gamba, baritone, cembalo
coro secondo: capella, organo

Psallite Domino a 5
canto, alto tenore, tenore, baritone, basso, organo

O gloriosa a 5
tutti

Adoramus a 4
cornetto, 3 tromboni, organo

Magnificat a 12
tutti

La Tempesta

Il complesso LA TEMPESTA di Varsavia è stato costituito nel 1998. Da allora è diventato uno dei principali gruppi di musica antica in Polonia.

Il gruppo è composto da solisti, coro da camera e orchestra di strumenti d'epoca. Il fondatore e direttore dell'ensemble, Jakub Burzynski, è anche un noto controtenore solista.

La Tempesta ha realizzato centinaia di spettacoli e ha registrato oltre 15 CD, alcuni dei quali sono stati prodotti in Svezia (BRI), Germania (ARTS) o in Svizzera (DIVOX). L'album con i Vespri di Santa Maria Addolorata di Vivaldi è stato acclamato la registrazione dell'anno dal portale britannico Music Web International.

Il repertorio del complesso è molto vasto e contempla sia la polifonia rinascimentale che la musica del primo romanticismo.

Di recente “La Tempesta” ha collaborato con i teatri dell'opera di Stettino e di Poznan nella realizzazione dello spettacolo Fairy Queen di Purcell.

Quest'anno il complesso ha registrato un album con la musica di Nicolao Zielenski.



Con il sostegno del Ministro
della Cultura
e del Patrimonio Nazionale
della Repubblica di Polonia

Ministry of
Culture
and National
Heritage of
the Republic
of Poland



Nicolao Zieleski

Si sa molto poco sulla vita di Nicolao Zieleski. E' nato probabilmente a Warka, nei pressi di Varsavia, ha studiato a Roma per poi essere attivo a Plock e Lowicz. Grazie al sostegno del mecenate, arcivescovo Baranowski, ha potuto pubblicare a Venezia, da Jacobus Vincentius, nel 1611, la doppia raccolta delle opere con 113 brani per varie combinazioni di voci e strumenti: *Offertoria totius anni e Communiones totius anni*.

I *Communiones* sono ordinati in numero crescente di voci da 1 a 6; gli *Offertoria* consistono in *Sacrae Symphoniae* per due cori, eccetto il monumentale *Magnificat* a 3 cori in 12 voci. La maggior parte dei pezzi sono destinati all'uso liturgico delle varie festività dell'anno.

Completano le edizioni alcuni mottetti per varie occasioni, tre fantasie strumentali, un *'Domine ad adiuvandum'*, da utilizzare per il servizio del vespro, e il *Magnificat* a 12 voci già citato.

L'opera di Zieleski contiene composizioni ascrivibili ai diversi periodi della sua attività, anche se lo stile è sempre moderno, perfino nei brani suggeriti dalla Prima Pratica.

Un grande numero di *Communiones* sono monodie per 1 o 2 voci accompagnate da organo, con ricche ornamentazioni del primo barocco. Gli *Offertoria* per due cori, si rifanno allo stile veneziano di Giovanni Gabrieli, con varie combinazioni negli organici.

Le *Fantasia* a 2 e 3 voci invece sono fra i primi esempi nel genere strumentale.

Una produzione che testimonia la grande modernità di Zieleski ma anche delle facoltose risorse messe a disposizione dal primate di Polonia Baranowski volte a promuovere esecuzioni sontuose con eccellenti cantanti e strumentisti.

Per una panoramica completa dell'autore sono state scelte per questa serata le opere più interessanti per ogni forma compositiva. Allo scopo di ricreare il suono originale dei brani, gli interpreti hanno seguito le indicazioni suggerite dal compositore nonché quelle descritte da Michael Praetorius nel *Syntagma Musicum* del 1619.

Un risultato artistico che La Tempesta ha registrato in un CD nel luglio di quest'anno, a testimonianza della straordinaria figura artistica di Zieleski e della sua importante produzione.

Jakub Burzynski

Jakub Burzynski è nato nel 1976 a Zabrze, Polonia. Si è laureato brillantemente in teoria della musica e in canto solistico. Dall'età di 18 anni è stato membro e fondatore di numerosi gruppi. Nel 1998 ha dato vita all'Ensemble 'La Tempesta' con il quale tiene concerti ed effettua registrazioni con programmi musicali che vanno dalla polifonia rinascimentale alle opere del XIX secolo. Come solista ha cantato ruoli principali nelle opere di Purcell (*King Arthur*), Charpentier (*Atteone*), Vivaldi (*Dorilla in Tempe*), Handel (*Giulio Cesare*, *Rinaldo*), Myslivecek (*Motezuma*), Mozart (*Apollo et Hyacinthus*, *Mitridate re di Ponto*), Krauze (*Balthazar*) e Zych (*Poiesis*). Viene regolarmente invitato a cantare la musica sacra barocca e il repertorio contemporaneo (Pärt, Penderecki, Szymanski, Glowicka). Come solista ha registrato arie virtuosistiche dalle opere di Leonardo Vinci (il cd di prossima uscita).

Jakub Burzynski tiene master classes di canto barocco durante l'Early Music Summer School in Holesov (Repubblica Ceca).





Domenica 7 Dicembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI
Piazza dell'Oro, 1

“MOVERE E DILETTARE CON CELEBRI SOGGETTI”

Alessandro Albenga Organo



Alessandro Albenga
Organo

Diplomatosi al Conservatorio “S. Cecilia” di Roma in Pianoforte e “Organo e Composizione Organistica”, si è perfezionato presso le Accademie Organistiche di Pistoia, Meaux (Francia) e Haarlem (Olanda).

Ha collaborato con importanti gruppi vocali e strumentali (Teatro Armonico, Orchestra Barocca Italiana, Orchestra Sinfonica della R.A.I. di Roma, Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Academia Montis Regalis, Orchestra della Diocesi di Roma, coro Musicanova, Ensemble Festina Lente) e ha tenuto concerti e masterclasses per l'Istituto dell'Organo Storico Italiano, dell'Accademia Internazionale d'Organo di Smarano (Trento) e presso il Lemmensinstituut di Lovanio (Belgio).

E' stato organista dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano (1987 – 2002): sul più antico degli storici organi della Cattedrale di Roma ha registrato un CD di musiche cinque-secentesche di ambito romano che ha riscosso lusinghieri consensi di pubblico e critica. Già membro della commissione ministeriale di tutela degli organi antichi del Lazio, presta consulenza nel restauro di organi storici e nella progettazione di nuovi strumenti.

È docente di “Organo e Composizione organistica” (vecchio ordinamento) e Organo e “Accordature e Temperamenti” (nuovo ordinamento) presso il Conservatorio “Licinio Refice” di Frosinone.

Attualmente è organista della Cappella Musicale di S. Maria dell'Anima in Roma.

Programma

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562 - 1621)
Ballo del Granduca

Giovan Battista Ferrini (1601 ca. - 1674)
Aria di Fiorenza

Anonimo del XVII sec.
Madre mi vo' far monaca

Bernardo Storace (1637 ca. - 1707 ca.)
Monica

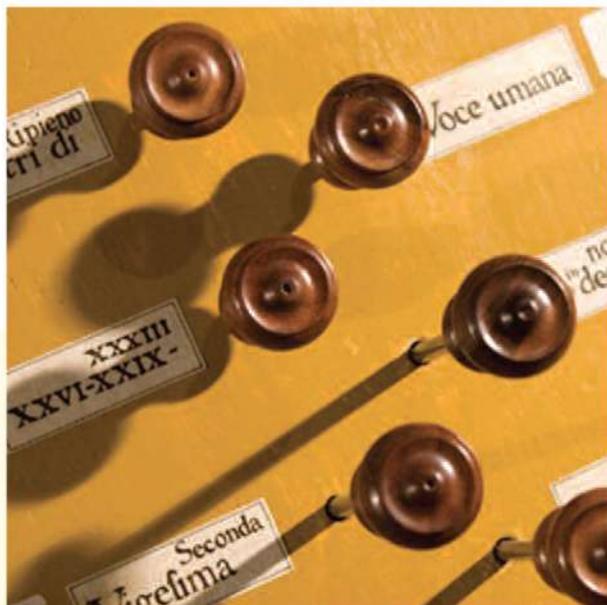
Anonimo del XVII-XVIII sec.
Aria con variazioni

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)
Bergamasca

Girolamo Frescobaldi
Partite sopra Follia

Bernardo Pasquini (1637 - 1710)
Partite diverse di Follia





Partite diverse su celebri soggetti

A differenza di tante antiche musiche concepite con l'intento primario di soddisfare il Sonatore (Toccate per cembalo, Canzoni da sonar, etc.) o mostrare l'abilità raggiunta dal compositore nel contrappunto (Ricercai, Fantasie, etc.), le Variazioni (Partite) su celebri soggetti si collocano indubbiamente fra quei brani che in maggior misura sono capaci di sorprendere e dilettere l'ascoltatore. Diverse le ragioni di tale immediatezza nella fruizione: da una parte la popolarità del tema, indipendentemente dal fatto che si manifesti sotto forma di compiuta melodia, successione armonica o semplice basso ostinato; dall'altra la sua facile riconoscibilità nelle variazioni, sempre sviluppate con quella vivacità e freschezza che derivavano da una consumata abitudine alla prassi improvvisativa.

Il Ballo del Granduca, noto anche come Aria di Fiorenza, compare per la prima volta in un Intermedio di Emilio de' Cavalieri, composto in occasione delle nozze fra il granduca Ferdinando I de' Medici e Cristina di Lorena. La solenne ed equilibrata versione di Sweelinck, dai tratti prettamente rinascimentali, contrasta vivamente con quella di Ferrini, più ricercata nell'aspetto melodico e caratterizzata da un'ornamentazione squisitamente barocca.

L'Aria della Monica è una melodia profana conosciuta in più regioni d'Europa, il cui testo narra di una giovane fanciulla costretta a farsi monaca. La stessa melodia è stata riutilizzata anche come corale luterano e quindi elaborata dallo stesso Bach.

A una brevissima versione di autore anonimo, appartenente all'archivio Doria Pamphilj, in cui la melodia viene armonizzata con pieni accordi e completata con un "ritornello", fa riscontro la splendida serie di otto variazioni composte dal grande Bernardo Storace.

La concisa e danzante figura melodico-armonica della Bergamasca è alla base dell'Aria con variazioni di uno sconosciuto autore di scuola pasquiniana. Nella versione di Frescobaldi lo stesso soggetto è mirabilmente sviluppato in maniera polifonica nel corso di sette sezioni in cui è il contrappunto a dominare.

In un programma dedicato alla Variazione non può mancare il celebre tema di Follia: quello utilizzato da Frescobaldi, però, non è altro che il basso di Fidele, già sfruttato da compositori della scuola napoletana quali Mayone e Trabaci. Nell'omonima composizione di Bernardo Pasquini udiamo invece il notissimo soggetto della Follia di Spagna (forse il tema più "gettonato" nelle varie edizioni del RomaFestivalBarocco), elaborato con la proverbiale maestria del grande compositore toscano, che qui sembra voler emulare la più fortunata Follia per violino del "collega" Arcangelo Corelli.





Ore 20,15 conversazione:
 'Un Sacro Teatro: musica devozionale nell'Autunno del
 Rinascimento' a cura di Giovanni Cappiello



Lunedì 8 Dicembre 2014 ore 21.00
BASILICA DI S. APOLLINARE
 Piazza di S. Apollinare, 49

“LA MANIERA RARA E SINGOLARE”

ENSEMBLE “ODHECATON”



Ensemble” Odhecaton”

Alessandro Carmignani
 Andrea Arrivabene
 Gianluigi Ghiringhelli

Controtenori

Alberto Allegrezza
 Gianluca Ferrarini
 Paolo Fanciullacci

Tenori

Marco Scavazza
 Marcello Vargetto

Baritono
 Basso

Marta Graziolino

Arpa

Ensemble “Mare Nostrum”

Andrea De Carlo
 Jasmina Capitanio
 Fabiola Pereira

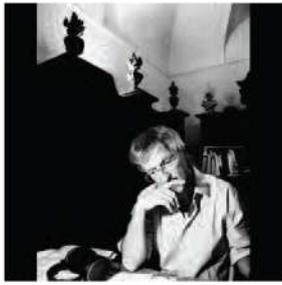
Viola da gamba

Paolo da Col

Direttore

Programma

| | |
|------------------------------------|--|
| Carlo Gesualdo da Venosa 1566/1613 | <i>O vos omnes</i> (Sacrarum cantionum quinque vocibus Liber primus, Napoli 1603) |
| Giaches de Wert 1535/1596 | <i>Adesto dolori meo</i> , a 6 (Motectorum quinque vocum Liber I, Venezia 1566) |
| Scipione Stella c. 1560/ante 1634 | <i>Planctus Beatae Mariae. Stabat Mater</i> , a 5 (Hymnorum ecclesiasticorum liber I, Napoli 1610) |
| Carlo Gesualdo da Venosa | <i>Peccantem me quotidie Laboravi in gemitu meo Hei mihi Domine</i> |
| Giaches de Wert | <i>Vox in rama</i> , a 5 (Il II Libro dei mottetti a cinque voci, Venezia 1581) |
| Carlo Gesualdo da Venosa | <i>Domine, ne despicias Venit lumen tuum Deus, rdfugium et virtus</i> |
| Luzzasco Luzzaschi | <i>Ave Maris Stella</i> |
| Alessandro Scarlatti 1660/1725 | <i>Salve Regina</i> a 4 voci (Roma 1703; edizione a cura di Luca Della Libera) |
| Carlo Gesualdo da Venosa | <i>Maria, Mater gratie</i> |



La musica sacra di Carlo Gesualdo, pur avendo conosciuto nei secoli una minore diffusione e fortuna rispetto a quella dei suoi madrigali, occupa un ruolo rilevante nell'ambito della produzione compositiva del «prencipe molto pio e devoto». Essa ci è tramandata da due preziose raccolte a stampa, le *Sacrae Cantiones* (1603) e l'esemplare completo dei *Responsoria* (1611), ambedue conservati nella Biblioteca dei Girolamini di Napoli.

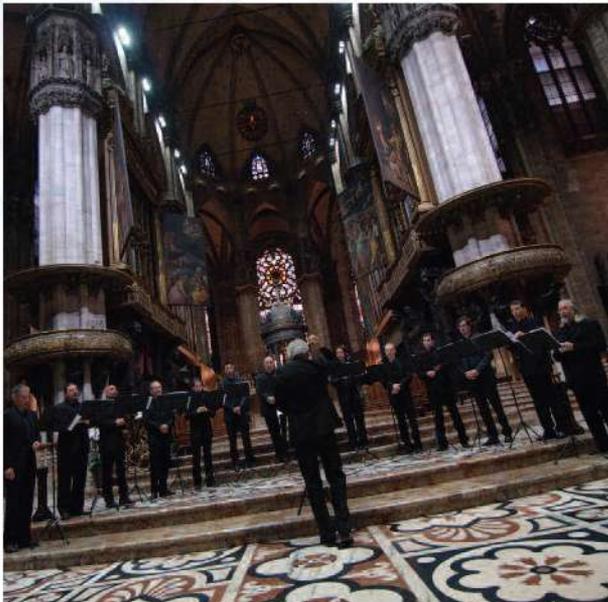
La varietà stilistica dei mottetti che compongono la raccolta delle *Sacrae Cantiones* a 5 voci, lascia supporre la loro stesura in un arco di tempo molto vasto. Già nel 1585 Gesualdo, non ancora ventenne, pubblicò un primo mottetto in una raccolta a stampa e, ancora nel 1594, dedito a comporre musica sacra e profana (*“madregali artificiosissimi, un mottetto, un'aria”*). Un saggio di tale varietà, ispirata anche dalla natura dei testi musicati, è offerto dai diversi raggruppamenti di *cantiones* qui presentate. Tre mottetti penitenziali, tre più genericamente *spirituali e, per finire, un mottetto mariano*. Nei primi si colgono procedimenti compositivi che indulgiano sull'uso della dissonanza in funzione espressiva, richiamando tratti della scrittura madrigalistica. Nel secondo gruppo di mottetti la scrittura è più severa e più convenzionale nei procedimenti armonici.

Il mottetto mariano, infine, presenta tratti di dolcezza e intimo colloquio tipici della devozione mariana.

La scrittura madrigalistica è l'elemento che contraddistingue i due mottetti di Giaches de Wert. Musicista attivo a Mantova ma in stretta relazione, come Gesualdo e la corte di Ferrara. Sebbene non manchino dissonanze sorprendenti, i mottetti di Wert si pongono in una prospettiva estetica divergente da quelli di Scipione Stella, musicista dedito a comporre *“inni sacri con dotte modulazioni”* con una *“una veste vocale ricca di artifici”*.

Il musicista, compagno di viaggio a Ferrara di Gesualdo nel 1594, città nella quale pubblicò la ristampa del I e del II Libro di madrigali, esplicita gli elementi costitutivi del suo linguaggio, comuni al lessico gesualdiano (artificio, scrittura cromatica ricercata, incessante modulazione), musicando il testo dello strofico *Stabat Mater* presentato questa sera. Completano la 'triade' mariana una severa composizione di Luzzasco Luzzaschi, madrigalista assai apprezzato da Gesualdo, sull'inno *Ave maris stella*, e un mottetto di Alessandro Scarlatti, illustre estimatore dei madrigali di Gesualdo. Si tratta di una *Salve regina* a quattro voci, composta dal musicista palermitano a Roma nel 1703 per il cardinale Ottoboni.

Un brano che, come osserva il suo moderno editore Luca Della Libera, *“mette in luce l'originalità e la ricchezza dello stile scarlattiano, che fonde la grande tradizione rinascimentale e le istanze espressive del proprio tempo nella grande attenzione al rapporto con il testo”*.



Odhecaton

L'ensemble Odhecaton, sin dal suo esordio nel 1998, ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato nel campo dell'esecuzione polifonica un nuovo atteggiamento interpretativo. L'ensemble ha registrato dodici CD, dedicati rispettivamente a musiche di Gombert, Isaac, Josquin, Peñalosa, Compère, ai maestri della Picardie e ai compositori spagnoli e portoghesi attivi nel Seicento nelle isole Canarie. Con questi programmi Odhecaton è ospite nelle principali rassegne di tutta Europa e ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici: diapason d'or de l'année, 5 diapason (Diapason), choc (Classica), disco del mese (Amadeus e CD Classics), cd of the Year (Goldberg).

Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Palestrina, Orlando di Lasso, Gesualdo da Venosa, Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm). Nell'anno 2010 Odhecaton ha conseguito due diapason d'or con le registrazioni *O gente brunette* e *Missa Papae Marcelli* di Palestrina. Il CD di Odhecaton dedicato alla *Missa In illo tempore* di Claudio Monteverdi (Ricercar), insignito dei premi diapason d'or de l'année, choc e grand prix international de l'Académie du disque lyrique.

Nel 2014 Odhecaton ha registrato l'integrale dei Mottetti di Gesualdo a cinque voci (diapason d'or settembre 2014) e Roland de Lassus, *Biographie musicale* vol. IV, *La vieillesse* (Musique en Wallonie).

Paolo Da Col

Cantante, organista, direttore e musicologo, Paolo Da Col ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia, rivolgendo sin da giovanissimo i propri interessi al repertorio dellamusicarinascimentale e barocca.

Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane, tra le quali la Cappella di S. Petronio di Bologna e l'Ensemble Istituzioni Harmoniche.

Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton, oltre a guidare altre formazioni vocali e strumentali nel repertorio barocco.

È docente del Conservatorio di Trieste. Collabora con Luigi Ferdinando Tagliavini alla redazione della rivista *L'Organo*, in qualità di critico musicale con il *Giornale della Musica* e con altre riviste specializzate, dirige il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità rinascimentale e preclassica.



Venerdì 12 dicembre 2014 ore 21.00
BASILICA DI SAN BALBINA ALL'AVENTINO
Piazza di Santa Balbina all'Aventino, 8

“DIGRESSIONI DAL BAROCCO”
ENSEMBLE “LA CONTRACLAU”

Musiche di G. de Peiteus, G. de Bornelh, Ja. Rudel,
B. de Ventadorn, Bernart de Ventadorn, C. de Dia



Nora Triggès
Peppe Frana
Luigi Polsini
Paolo Rossetti Murittu

Canto
Citola medievale, oud, viella
Viella, liuto medievale
Tàmburi a cornice

Programma

Guilhem de Peiteus / La Contraclau
Guiraut de Bornelh
Anon. (Chansonnier du Roi)
Jaufre Rudel
Anon. (Alfonso X el Sabio CSM 179)
Bernart de Ventadorn
Bernart de Ventadorn
Comtessa de Dia
Anon. (Alfonso X el Sabio CSM 330)
Martin Codax

"Nel Ringraziare il Maestro Gasbarro, e i musicisti tutti, della sensibilità offerta nella divulgazione di un pezzo così significativo della musica trobadorica, sono a rappresentare il mio ammirato consenso ad una simile iniziativa di cui avverto la necessità forte, in un periodo in cui la cultura, in questo caso antropologica oltre che musicale, viene percepita come superflua piuttosto che come risorsa dell'animo e di crescita collettiva. Eventi di tale caratura, sempre più rari nel nostro contesto sociale, sono possibili solo grazie alla generosità, prima ancora della competenza, di coloro i quali, animati dalla sincera passione della condivisione del proprio talento, mettono a disposizione del prossimo il frutto di una vita di studi e di eccellenza. A Voi rivolgo quindi il mio ringraziamento più sincero dal profondo del mio cuore".

Giulio Bugarini
commissario dell'Istituto Santa Margherita

*Farai un vers de dreyt nien
Reis Glorios, veraus lums e clartz
Quinte estampie royale
No sap chantàr qui no so di
Ben sab'a que podeval (strumentale)
Be m'an perdut lai enves Ventadorn
Can par la flors josta'l ver folh
A chantar m'er de so qu'ieu no volria
Madre de Deus
7 Cantigas de Amigo*

In collaborazione con Istituto di Santa Margherita



Dopo nove secoli le parole dei trovatori provenzali, benché esposte alla precarietà della trasmissione manoscritta e all'appannamento dei secoli, sono ancora un ricco tesoro sepolto agli esordi della poesia europea. Ruotano intorno a un enigma centrale, come una chiave di volta invisibile: l'essenza del desiderio. Mistero che, in fondo, perdura. E così può accadere che questi antichi versi, oltre la patina straniante del tempo, a sorpresa ci offrano uno specchio: un riflesso interiore nitido, a volte lancinante, grazie alla loro intrinseca forza evocativa e alla musica che incarna questa forza in suono, ne fa vibrazione presente.

Ma le melodie a tutt'oggi conservate sono rare e sfuggenti: il più delle volte, le musiche venivano senz'altro trasmesse senza l'ausilio della scrittura.

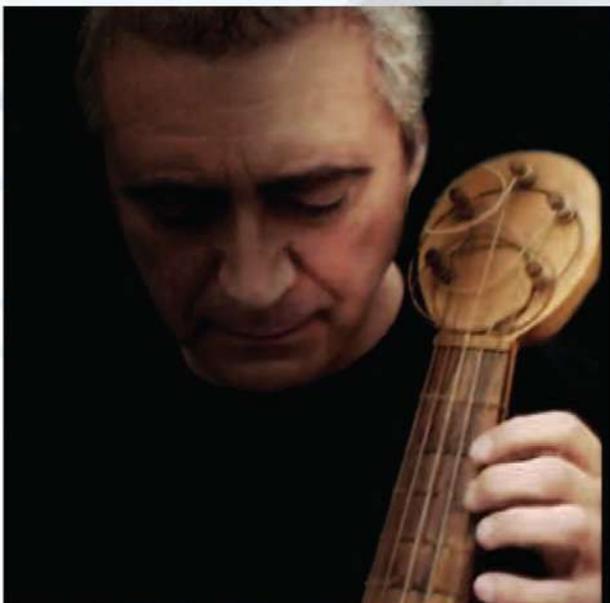
E anche nei casi in cui possediamo una trascrizione musicale, quest'ultima non dà informazioni di carattere ritmico e riguarda esclusivamente la linea melodica del canto. Pertanto, chi voglia eseguire oggi le musiche trobadoriche non può esimersi dal fare scelte.

Le scelte compiute dall'ensemble La Contraclau in Lengu'entrebescada sono dichiaratamente radicali.

I testi di trovatori e giullari, anche non più provvisti di musica, e le melodie conservate diventano materiale preliminare di un lavoro di riscrittura e reinvenzione – un nuovo intreccio – che trae ispirazione da molteplici fonti: dai pionieristici esordi della discografia contemporanea di musica medievale alla musica modale extraeuropea, fino al rock progressivo.

Si tratta di un tentativo di ricostruire attorno alla poesia trobadorica un'estetica musicale inedita e autenticamente sperimentale, ma anche immediatamente comunicativa.

Nella convinzione che, come scrisse San Gallo, "tradizione è custodire il fuoco e non Venerare le ceneri".



Nora Tigges

Soprano, si dedica alla rivisitazione creativa di repertori folclorici di diverse aree culturali e alla musica antica. In particolare, sperimenta feconde intersezioni della vocalità di derivazione "popolare" con altri ambiti musicali (dai repertori medievali alle ciaccone del barocco spagnolo, dalla musica elettroacustica alla canzone d'autore) e con una ricerca performativa di tipo teatrale. Ha partecipato come solista a numerose rassegne e concorsi nazionali e internazionali.

Attualmente, è voce degli ensemble La Contraclau (musica trobadorica e...oltre), Acquelibere (composizioni originali di ispirazione mediterranea), Redhouse Bivouac (rielaborazione di ballate tradizionali europee e nordamericane).

Collabora stabilmente con Lucilla Galeazzi, Ambrogio Sparagna (come ospite dell'Orchestra Popolare Italiana), Renato Vecchio Woodwind Project (composizioni originali per fiati etnici, voce ed elettronica), Alexandra Zambà (drammaturga e regista teatrale cipriota) e TeatroViola.

Peppe Frana

Polistrumentista, specializzato in cordofoni a plectro extraeuropei e medievali. Si forma con Ross Daly presso il Music Workshop Labyrinth approfondendo l'ud turco e il repertorio classico ottomano con maestri del calibro di Yurdal Tokcan, Omer Erdogdular, Murat Aydemir. Studia inoltre il robab e la musica dell'Afghanistan con Daud Khan Sadozai e il tombak (tamburo a calice persiano) e i tamburi a cornice rispettivamente con Pedram Khavar Zamini e Zohar Fresco. Studia attualmente liuto medievale sotto la guida di Crawford Young presso la Schola Cantorum Basiliensis.

Parallelamente all'attività musicale è responsabile dell'attività didattica del Centro Studi di Musica Medievale "Adolfo Broegg" di Spello, diretto dai membri dell'Ensemble Micrologus ed è membro dell'associazione Frame Drums Italia con cui organizza un prestigioso festival europeo di tamburi a cornice. Progetti attivi: La Contraclau, Cantsilena, Ensemble Ambragragia, duo Mosè Chiavoni - Peppe Frana. Collaborazioni: Ensemble Micrologus, Ensemble Calixtinus, Vinicio Capossela, Riccardo Sinigallia, Farualla, Ensemble Bahar.

Luigi Polsini

Polistrumentista, ha studiato contrabbasso con Franco Petracchi; composizione con Giovanni Piazza e musica elettronica con Walter Branchi presso il Conservatorio di Musica Santa Cecilia. Entra quindi in contatto con l'ambiente della musica antica studiando viola da gamba con Paolo Pandolfo. Con il tempo gli interessi si sono spostati verso la musica medievale ed etnica approfondendo lo studio e la prassi degli strumenti a corda dell'area mediterranea. Cofondatore dell'ensemble Chomicamento di gioia, ha collaborato con numerose formazioni di musica antica quali l'ensemble Elyma diretto da Gabriel Garrido; ha collaborato con Sergio Vartolo per la Cappella San Petronio a Bologna. Ha inciso numerosi dischi per etichette quali EMI, Tactus, Stradivarius, Raitrade, ecc. Ha preso parte a numerose manifestazioni prestigiose in Italia e all'estero.

Paolo Rossetti Murittu

Percussionista e musicoterapista, inizia il suo percorso musicale giovanissimo, nel 1995 facendo parte del coro polifonico "Scola Cantorum" Della Collegiata del Paese di origine Santa Vittoria In Matenano, un piccolissimo borgo medievale nel sud delle Marche. Successivamente, sempre in gioventù, si avvicina allo studio del basso elettrico col M° A. Scuanquarilli che studia per due anni. L'amore per lo studio delle percussioni e i canti di tradizione orale della sua terra, lo spinge a ampliare la propria visuale e lo porta negli anni successivi a intraprendere viaggi e approfondimenti, per cercare nuove possibilità ed esperienze musicali. Dal 1999 ha studiato percussioni con maestri come Glen Velez (US), Murat Coskun e Mehmet Akatay (Turchia), Michael Metzler (Germania), Arnaldo Vacca, Andrea Piccioni (Italia), Zohar Fresco (Israele), Abdallah Muhammad (Egitto), Mohsen Tahezadeh, Nima Janmohammadi (Iran). Ha studiato Tabla con il M°Shanka Chatterje, dell'Università Di Calcutta presso la fondazione "Cimi" di Venezia e con Sanjay Kansa Banik a Roma.



Sabato 13 dicembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI
Piazza dell'Oro, 1

“ECHI D'ITALIA IN EUROPA”

Francesco di Lernia Organo

Musiche di **J. De Lublin, A. Gabrieli, A. Willaert, J. P. Sweelinck, G. De Macque, J. K. Kerll, M. Weckmann**

Programma

Johannes De Lublin (XVI Jhrd.)

Preambulum in F

Ave Jerarchia

Andrea Gabrieli (1533 – 1585)

Intonazione del V Tono

Canzon Francese detta Petit Jaquet

Adrian Willaert (1490 – 1562)

Ricercar X

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621)

Ballo del Granduca

Anonimo (sec. XVII)

Tocata Ytaliana de 1er tono

Giovanni De Macque (c.1550-1614)

Canzona alla Francese

Johann Kaspar Kerll (1627 – 1693)

Ciaccona

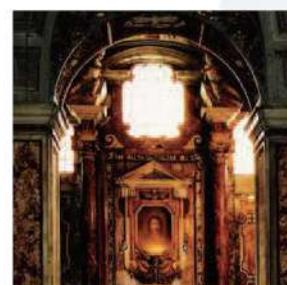
Matthias Weckmann (c. 1616-1674)

Toccata in d



Francesco Di Lernia

Francesco Di Lernia ha studiato organo, cembalo e musica d'insieme in Italia e in Germania diplomandosi con lode. Svolge da anni la sua attività nell'ambito dei maggiori festivals di tutta Europa, Stati Uniti, Sud America e Asia tra cui Orgelkunst Vienna, Gallus Hall Lubiana, Sala Glinka S. Pietroburgo, Festival Musica Antica Utrecht, Estate Carinziana, Festival Internazionale di Treviso, L'Europe & L'Orgue Maastricht, Festival St. Bavo Haarlem, Settembre Musica Torino, Mushashino Hall Tokyo, Monteverdi Festival Cremona, Festival Internazionale di Toledo, International Organ Week di Granada, Festival Mitte Europa, Organ Week Rio de Janeiro, Festival Santander, Lahti Organ Festival, Dresdner International Organ Cyclus, etc. Ha collaborato, inoltre, con numerosi solisti, gruppi e orchestre, tra cui i Wiener Academy e i Wiener Philharmoniker. Per Universal ha pubblicato vari volumi, tra cui l'opera completa per tastiera di Johann Kaspar Kerll e Antonio Caldara; inoltre, ha inciso per Tactus, Dynamic, Jubal Records, Novalis, Carus Verlag, E Lucevan le Stelle, Discantica, ottenendo riconoscimenti e segnalazioni della stampa specializzata internazionale. Tiene regolarmente conferenze, corsi d'interpretazione e seminari presso importanti accademie in tutto il mondo ed è membro di commissione in concorsi organistici internazionali. Dopo otto anni trascorsi nelle città anseatiche del Nord Europa è risultato vincitore del concorso nazionale ad esami del '94 e ha ottenuto la titolarità all'insegnamento di Organo e Composizione Organistica. Attualmente è professore di organo e direttore del Conservatorio di Musica Umberto Giordano di Foggia.





Nel Rinascimento la città di Cracovia era un importante centro musicale che attrasse molti artisti provenienti da tutta Europa. Nella città polacca il re Kasimir sosteneva una cappella di corte ben organizzata, alla quale il suo successore, re Sigismondo il Vecchio, ne aggiunse addirittura una seconda. Queste, composte da preti cantori, avevano il compito di accompagnare quotidianamente le messe che venivano officiate. La *Tabulatura Joannis de Lubliyn Anno Domini 1540 XVIII February* per organo risale agli ultimi anni del regno di Sigismondo. Johannes de Lublin, monaco del monastero dei canonici di Krasnik nei pressi di Lublino, raccolse nella sua intavolatura 36 balli, tra i quali alcuni scritti da compositori notevoli quali Desprez, Jannequin, Finck e Senfl. Tutte le composizioni di Johannes de Lublin dimostrano quanto gli fossero familiari le correnti di musica per organo che allora provenivano dall'Europa occidentale. Con i suoi preludi, inni, antifone, brani per messa, mottetti e canti religiosi, l'intavolatura rappresenta il documento più prezioso della storia della musica polacca della prima metà del '700.

Adrien Willaert fu uno dei più rappresentativi compositori del nord Europa a spostarsi in Italia e ad importare lo stile polifonico della scuola franco-fiamminga. Il *Ricercare X* è tratto dalla famosa raccolta *Musica Nova*, pubblicata a Venezia nel 1540. Allievo di Willaert, Andrea Gabrieli rappresenta, insieme al nipote Giovanni, il massimo esponente della scuola veneziana, che in tarda epoca Rinascimentale sviluppò la scrittura per "cori battenti" all'interno delle attività musicali della basilica di San Marco.

La base tematica del *Ballo del Granduca* di Jan Pieterzoon Sweelinck deriva dal tema di un ballo del 1589 intitolato *O che nuovo miracolo*, intermedio della commedia *La Pellegrina*, composta da Emilio de' Cavalieri in occasione delle nozze del granduca Ferdinando I de' Medici con Cristina di Lorena. Il tema della composizione, successivamente conosciuta come *Aria di Fiorenza* o *Ballo del Granduca*, acquistò rapidamente notorietà in Europa e divenne la base per molti brani composti successivamente.

La *Toccata Ytaliana* di Anonimo è tratta da *Flores de Música*, titolo dato dal frate Antonio Martín y Coll (c. 1660 - c. 1740) ad un manoscritto che contiene una miscellanea di brani per tastiera. Questa collezione, redatta in due volumi, contiene opere di pregio del periodo barocco spagnolo, italiano e francese. Martín y Coll era allievo di Andrés Lorente, autore di importanti trattati dell'epoca e trascorse gran parte della sua vita presso il Monastero di San Francisco el Grande a Madrid con l'incarico di capo organista. In quattro anni, tra il 1706 e il 1709, completò la sua vasta antologia, che oggi rappresenta un importante documento di quell'epoca. Nel XVII secolo, l'impero asburgico pullulava di artisti italiani. In questa tipica realtà, che oggi chiameremmo di scambio culturale, ma che allora era fortemente condizionata dalle politiche di Controriforma, nacque ed operò Johann Kaspar Kerll.

Il destino dell'educazione musicale di questo musicista boemo venne preso, sin dall'inizio, nelle mani dell'arciduca Leopoldo, che lo inviò a Roma, in modo tale che fosse subito a contatto con i grandi musicisti che operavano nel nostro paese.

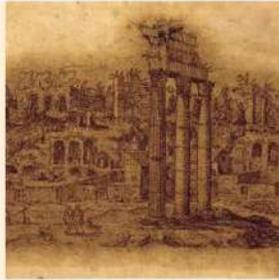
Si dedicò soprattutto al repertorio sacro e alla musica per tastiera, diventando la figura più emblematica del proseguimento dell'arte frescobaldiana in terra straniera.

Giovanni de Macque, organista e compositore francese di formazione franco-fiamminga, è una figura importante nella vita musicale napoletana del tardo Rinascimento; tra i fondatori della scuola napoletana di musica per tastiera, è anche il maestro di una formidabile generazione di musicisti, tra cui Trabaci, Mayone e Falconieri. Nato a Valenciennes, dopo il suo trasferimento in Italia nel 1568 viene nominato organista della chiesa di San Luigi dei Francesi.

Si trasferisce a Napoli e nel 1586 entra al servizio della nobile famiglia Gesualdo, principi di Venosa, collaborando con il compositore Carlo. Successivamente viene nominato maestro della Cappella Reale di Napoli. Matthias Weckmann ebbe modo di conoscere lo stile italiano attraverso Schütz, che al tempo in cui aveva viaggiato in Italia aveva incontrato Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi.

Organista della chiesa di St. Jakobi ad Amburgo, fondò proprio nella città anseatica la rinomata orchestra *Collegium Musicum* di Amburgo. La sua *Toccata in d* è una composizione che risente molto anche dell'influenza della musica italiana per tastiera dell'epoca.





Venerdì 19 Dicembre 2014 ore 21.00

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI
Piazza dell'Oro, 1

TRADIZIONE MUSICALE E CULTO DI MARIA
CAPPELLA MARIANA



Cristóbal de Morales: 'Missa Benedicta Es Caelorum Regina'

**In una ricostruzione liturgica
per la Festa dell'Immacolata Concezione**

Barbora Kabátková
Tomáš Lajtkep
Jaromír Nosek

Soprano
Tenore
Basso

Vojtěch Semerád

Tenore, direzione artistica

Programma

- Gaudens gaudeabo**
- Jean Mouton (1459-1522)**
- Cristobal de Morales (c1500 - 1553)**
- Heinrich Isaac (c1445 - 1517)**
- Cristobal de Morales (c1500 - 1553)**
- Tomás Luis de Victoria (1505 - 1585)**
- Cristobal de Morales (c1500 - 1553)**
- Jacob Clemens non Papa (c1510 - c1555)**
- Cristobal de Morales (c1500 - 1553)**
- Francisco Guerrero (1528 - 1599)**

- (gregoriano)**
- Benedicta es**
- Missa Benedicta e Kyrie, Gloria**
- Tota pulchra es**
- Missa Benedicta es Credo**
- Ave Maria**
- Missa Benedicta es Sanctus**
- Ego flos campi**
- Missa Benedicta es Agnus Dei**
- Alma Redemptoris mater**



CON IL SOSTEGNO DI:



Ambasciata della Repubblica Ceca
presso la Santa Sede



Cristóbal de Morales

Cristóbal de Morales (c.1500-1553) trascorse l'inizio e la fine della sua carriera in Spagna, ma fu per dieci anni cantore a Roma presso la Cappella Sistina. Fu assunto nel Coro papale il 1° settembre 1535 da Papa Paolo III, lo stesso giorno in cui il pontefice commissionò a Michelangelo di dipingere il Giudizio Universale. Dalle notizie bibliografiche si sa che Morales non fece ritorno in Spagna prima del 1545; è facile quindi supporre, considerando la data di completamento del Giudizio (1541), che egli vide la volta sistina completata prima della sua partenza per la terra d'origine.

L'opera di Morales, radicata nella tradizione musicale spagnola, contaminò certamente lo stile dei musicisti romani attivi sotto il pontificato di Paolo III (1534-1549). Il suo grande contributo nel progetto di rinnovamento musicale avviato nel Rinascimento fu quello di semplificare la ritmicità delle linee melodiche dei contrappuntisti fiamminghi, determinando una flessuosità delle linee melodiche e, di conseguenza, una maggiore compiutezza delle frasi musicali.

La messa 'Benedicta Es Caelorum Regina' a quattro voci di Morales, pubblicata a Roma nel 1544 nel *Missarum Liber Secundus*, è basata su due temi tratti dal mottetto omonimo di Jean Mouton.

Viene eseguita nella scansione liturgico-musicale della festa dell'Immacolata Concezione, alternando il Proprio della composizione di Morales a mottetti rinascimentali da Isaac, Victoria, Clemens non Papa e Guerrero.



Cappella Mariana

È un ensemble vocale specializzato nell'esecuzione della polifonia medievale, rinascimentale e del primo barocco.

I concerti di Cappella Mariana hanno ricevuto consensi entusiasmanti da parte del pubblico e della critica che ha messo in risalto le qualità espressive del complesso. Cappella Mariana è stata fondata nel 2008 con lo scopo di interpretare la polifonia vocale rinascimentale italiana, fiamminga e inglese. L'ensemble è promotore del ciclo di concerti del venerdì di Quaresima; una rassegna che ha lo scopo di far rivivere la tradizione storica di spettacoli musicali che si tenevano presso il Monastero dei Cavalieri della Croce con la Stella Rossa nei pressi del Ponte Carlo a Praga. I membri dell'ensemble sono artisti di fama internazionale regolarmente collaborano con Collegium Marianum. Sono ospiti frequenti in alcuni dei più importanti festivals musicali europei, come ad esempio Festival de Sablé, Festival Baroque de Pontoise, Tage Alter Musik Regensburg, Bachfest Leipzig, Mozartfest, Primavera di Praga, Mittel Europa, e Bolzano Festival Bozen e collaborano con ensemble come il Bach Collegium Japan, Collegium Vocale Gent, Tiburtina Ensemble, Collegium 1704, e Douce Memoire





Sabato 27 Dicembre 2014 ore 17,30

**CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO
ROCCAIVIVARA (CB)**

LA TRADIZIONE E LA FESTIVITA' DEL NATALE

**CORO DELLA VENERABILE CAPPELLA GIULIA
DELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO**



Soprani

Lidia Benchea, Patrizia Boninfante, Marilisa Gallori, Anna Claudia Lettieri, Maria Concetta Picciotto, Paola Ronchetti

Contralti

Cecilia Leccese, Francesca Severini, Paola Tardiola, Enrico Torre, Carlo Maria Zanetti

Tenori

Andrea Di Mario, Adriano Di Pinto, Patrizio La Placa, Marco Nappini

Bassi

Orlando Arreguin Rosales, Alessio Forcina, Alessandro Manuali, Dario Stifano, Alessandro Tenaglia

Organo Josep Solé Coll

Padre Pierre Paul OMV Direttore



Programma

Tradizionale – Arm. Cl. Thompson

***Veni, Veni Emmanuel* Processionale per l'Avvento**

Camille Saint-Saëns

***Tollite Hostias* dall'Oratorio di Natale**

Giovanni Animuccia

Missa "Ave Maris Stella" *Kyrie – Gloria*

Michael Praetorius

Flos De Radice Iesse

Giovanni Animuccia

Missa "Ave Maris Stella" *Agnus Dei*

François-Auguste Gavaert

Les Anges dans nos campagnes

Franz Gruber – Arm. Cl. Thompson

Astro del ciel

Michael Praetorius

En Natus Est Emmanuel

John Rutter

Christmas Lullaby

Felix Mendelssohn Bartholdy

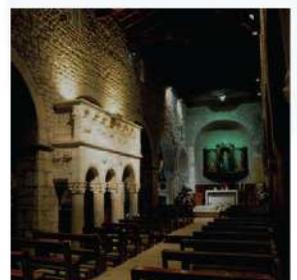
Hark! The Herald Angels Sing

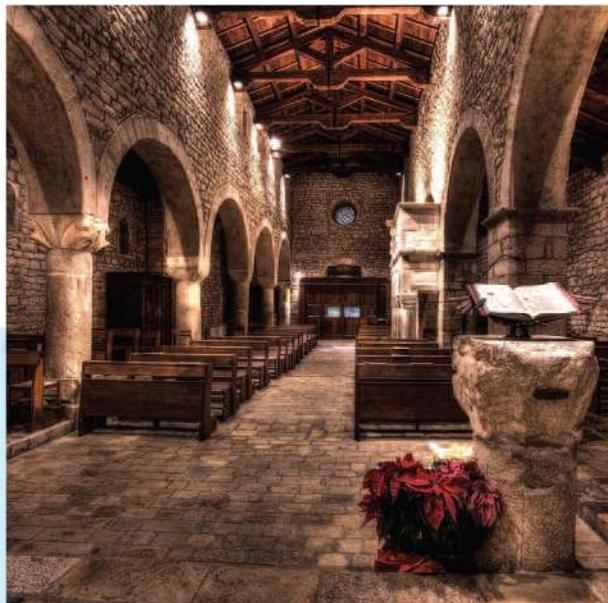
S. Alfonso Maria de' Liguori – Arm. Cl. Thompson

Tu scendi dalle stelle

Tradizionale

Adeste Fideles

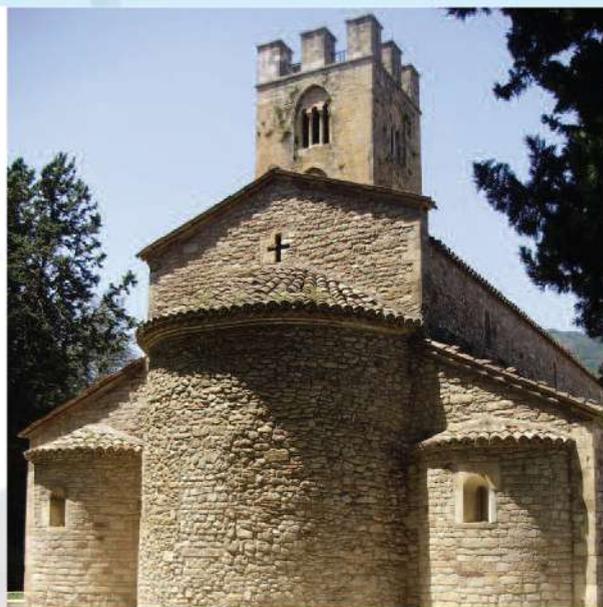




La Cappella Giulia della Basilica di San Pietro in Vaticano, diretta dal 2007 da P. Pierre Paul OMV, desidera celebrare il Santo Natale con un concerto dedicato alla tradizione musicale, celebrando uno dei suoi più importanti e rappresentativi maestri, Giovanni Animuccia (1514 ca. – 1571), del quale ricorre il quarto centenario della nascita. Il maestro fiorentino illuminò con la sua opera la vita musicale della sua città natale e di Roma, dove ricoprì la carica di Maestro di Cappella della Venerabile Cappella Giulia Vaticana per ben 16 anni.

Il programma propone una selezione di brani dalla *Missa Ave Maris Stella*, la prima messa a quattro voci contenuta nel Primo Libro delle Messe del compositore fiorentino, stampato a Roma nel 1567, alternati ai brani natalizi della tradizione italiana ed europea.

Una grande occasione per riscoprire gli antichi valori del Natale attraverso le più belle e significative melodie di laudi italiane, carols inglesi, Noël francesi, che accompagnano lo spettatore nelle magiche atmosfere della tradizione natalizia italiana ed europea per rivivere i misteri dell'Annunciazione, della Natività e dell'Epifania.



La Cappella Giulia

La Cappella Giulia è, dall'inizio del XVI secolo, la Cappella Musicale della Basilica Papale di San Pietro.

Il 19 Febbraio del 1513 papa Giulio II della Rovere firmò la bolla papale *In altissimo* con la quale istituiva e organizzava la Cappella Giulia, così chiamata dal suo nome, affinché le celebrazioni liturgiche nella basilica di S. Pietro venissero innalzate spiritualmente con la musica. La Cappella Giulia, oltre che complesso corale della basilica, costituiva una scuola, un collegio destinato alla formazione dei cantori, che sarebbero poi andati a far parte della cappella papale, la Sistina; garantiva la presenza in Roma di cantori istruiti al canto, da utilizzare per la magnificenza del servizio al culto divino. Dirigere la cappella, o farne parte, era certamente per i musicisti uno dei posti più ambiti nel Rinascimento romano e la composizione e pratica musicale svolta al suo interno erano assunte a modello per la produzione sacra coeva.

Insigni maestri si susseguirono alla guida della Cappella Giulia sin dalla sua fondazione; l'archivio della Cappella è tra i più ricchi del genere, poiché vastissima è la produzione musicale lasciata dai suoi maestri attraverso la secolare vita della Cappella stessa. Oltre alle opere in stampa dei polifonisti ed ai codici miniati nel Cinquecento, moltissimi sono infatti i manoscritti – per la maggior parte inediti – delle composizioni dei maestri che si sono avvicendati dal XVII al XX secolo.

Dopo la cessazione delle sue attività per volere del Capitolo Vaticano, dal 1979 al 2008, la Cappella Giulia, che oggi è dotata di un coro virile e di un coro misto, è attualmente affidata a P. Pierre Paul, OMV. Essa accompagna con il canto gregoriano e polifonico la preghiera ufficiale della Basilica Vaticana, nelle celebrazioni del Capitolo: le Lodi mattutine, la S. Messa Capitolare e la preghiera dei Vespri.



* Accademia Nazionale di Musica e Lettere P. Casella • Filarmonica Nazionale d'Ucraina "Sofia Syta"
 * Università Nazionale "Accademia Kyjevo Mohyljana" • Università Nazionale "Shevchenko" di Kiev

ROMAFESTIVALBAROCCO



PR MO FESTIVAL DEL BAROCCO MUSICALE ITALIANO IN UCRAINA

Direttore Artistico Nancy ROMANO


Italia Barocco festival
 23.10
 04.11



Programma

- 23 Ottobre ore 19.00 Filarmonica Nazionale d'Ucraina**
 Concerto dell'Ensemble «ACCADEMIA BIZANTINA»
 Direttore Stefano MONTANARI (violino)
 In programma brani di A. Corelli, A. Vivaldi, P. A. Locatelli
- 24 Ottobre ore 17.00 Nazionale d'Ucraina Università T. Shevchenko (Sede Principale, Salone Artistico)**
 Conferenza concerto di Nancy ROMANO
 «Il Barocco musicale tra Roma e Venezia»
 con la partecipazione dell'Ensemble «THE KIEV BAROQUE CONSORT»
- 27 Ottobre ore 12.00 ANMU P. Ciajkovskij (Sala Piccola)**
 Conferenza di Antonio MARCELLINO
 «Gli strumenti musicali dell'antichità e la loro sopravvivenza nella cultura medievale e rinascimentale»
- 27 Ottobre ore 19.00 Chiesa di Sant'Andrea**
 Ensemble «THE KIEV BAROQUE CONSORT»
 Direttore Nancy ROMANO Alessandro CARMIGNANI (controttenore)
 Olena NAHORNA (soprano)
 G. B. Pergolesi. *Stabat Mater*
- 27 Ottobre ore 14.00-19.00 / 28 Ottobre ore 16.00-18.00**
 ANMU P. Ciajkovskij (Sala del Senato Accademico)
 Masterclass di Claudio CAVINA
 Interpretazione sulla musica vocale di Claudio Monteverdi (1567-1643)
 «L'Armonia delle parole»
- 28 Ottobre ore 16.00 ANMU P. Ciajkovskij (Sala Piccola)**
 Conferenza di Antonio MARCELLINO
 «Musica, immagini e prassi esecutiva tra '500 e '600.
 Gli strumenti musicali ne L'Orfeo di C. Monteverdi»
- 28 Ottobre ore 19.00 ANMU P. Ciajkovskij (Sala Piccola)**
 Concerto «SI dolce il tormento»
 Ensemble vocale di musica antica «VOX ANIMAE»
 Direttore Claudio CAVINA
 C. Monteverdi
- 29 Ottobre ore 19.00 Filarmonica Nazionale d'Ucraina**
 Concerto «Anchor che col partire»
 Ensemble «FESTINA LENTE»
 Direttore Artistico Michele GASBARRO
 C. de Morales, J. Arcadelt, D. Ortiz, Ph. Verdelot,
 C. de Rore, C. Negri, G. P. da Palestrina, F. Rognoni, J. Aranes e altri
- 30 Ottobre ore 19.00 Filarmonica Nazionale d'Ucraina**
 Concerto «Questi vaghi concetti. L'arte di C. Monteverdi»
 Coro da Camera «CREDO»
 Ensemble strumentale «L'ARMONIA STRAVAGANTE»
 Direttore Claudio CAVINA
 C. Monteverdi, B. Marini, D. Castello
- 31 Ottobre ore 15.00 Accademia Kyjevo Mohyljana (Sede Principale, Aula Magna)**
 Conferenza concerto di Nancy ROMANO
 «Esperienze musicali nell'Italia barocca» con la partecipazione dell'Ensemble
 «THE KIEV BAROQUE CONSORT»
- 4 Novembre ore 19.00 Filarmonica Nazionale d'Ucraina**
 Concerto «Roma 1700» Ensemble «IL SOGNO BAROCCO»
 Direttore Paolo PERRONE (violino)
 Raffaele PE (controttenore)
 G. F. Haendel, A. Corelli, F. Gasparini, G. Bononcini
 Prima esecuzione in tempi moderni della *Trisonata*
 «La Foggia» di C. Mannelli

ROMA FESTIVAL **BAROCO**
è un'idea di

FESTINA LENTE
Piazza delle Coppelle, 7 00186 ROMA



Direttore artistico:
Michele Gasbarro

Coordinamento e comunicazione:
Francesca Severini

Rapporti internazionali:
Monica Micu

Ufficio stampa:
Maurizio Quattrini
maurizioquattrini@yahoo.it
info@romafestivalbarocco.it

Sito – Reti Social:
Lucia Franzina
lucia@franzina.it

Tel. +39 06.92958872
Cell. +39 335.5700072

Per essere informati sui prossimi
concerti del festival iscriviti alla
mailing list su:
www.romafestivalbarocco.it

seguici inoltre su:



Progetto grafico e impaginazione:
Fulvio Biancatelli



FESTINALENTE



GEMMA BERTAGNOLLI



LA MAGNIFICA COMUNITA'



I MUSICALI AFFETTI



IL SOGNO BAROCCO



CAPELLA GIULIA



LA TEMPESTA



ALESSANDRO ALBENGA



ODECATHON



LA CONTRACLAU



FRANCESCO DI LERNIA



CAPELLA MARIANA



CAPELLA GIULIA



Tel. +39 06.92958872

Cell. +39 335.5700072

www.romafestivalbarocco.it